

DINTORNI DI TORINO



Dintorni di Torino. — Crediamo far cosa non discara a chi ci legge dando qui brevi cenni intorno ad alcuni luoghi posti fuori del territorio di Torino, che per la loro poca distanza dalla città, per l'amenità di loro giacitura e per le storiche memorie che in sè compendiano, meritano di essere visitati.

Eremo. — A fine di ottenere la liberazione del Piemonte dalla pestilenza che lo travagliava, sullo scorcio del secolo xvi, il duca Carlo Emanuele I, per suggerimento del P. Alessandro dei marchesi di Ceva priore del monastero dei Camaldolesi a Pozzo di Strada, faceva voto di fondare un Eremo, o Convento di monaci dell'ordine di S. Romualdo, sul colle di Torino. Il Duca era altresì spinto a tal opera dal desiderio di erigere un'altra cappella dell'Ordine supremo della SS. Annunziata in luogo di quella, che trovavasi alla Certosa di Pierre-Chatel, venuta in mani straniere per la cessione allora fattasi alla Francia della Bressa e del Bugey, a fine di ottenere il dominio del Marchesato di Saluzzo. Il doppio scopo fu indicato dall'iscrizione che si pose poi sopra la porta d'entrata del convento. Sceglievasi a tal uopo la collina di Torino verso Pecetto, nel sito detto *i Pascoletti*, dove sorgeva una

cappella dedicata al martire torinese S. Solutore. Il Duca interveniva nel 1606 alla consacrazione della chiesa fatta secondo il disegno di Carlo Vittozzi. Il locale destinato ai monaci, siccome soleva praticarsi nelle Certose, era disposto in modo, che ogni eremita vi avesse la sua piccola abitazione segregata dalle altre, e il suo piccolo orticello. Eravi posto per 21 cenobita. Nel 1780, sul disegno del conte Delala di Beinasco, fu fatto qualche ampliamento alla chiesa, e venne innalzato un bel campanile. Nel chiostro e nella chiesa vedevansi una Vergine Annunziata del Beaumont, dodici bei paesaggi del Cignaroli, parecchie sculture in legno del Clemente, una cena del Matheus di Anversa discepolo di Rubens, una ricca biblioteca con vari manoscritti: era assai elegante la cappella sotterranea, destinata ad accogliere le salme dei Cavalieri dell'Annunziata. Nell'epoca della rivoluzione e della dominazione francese ogni cosa fu mandata a soqqadro, nè mai più si pensò alla ristorazione della chiesa e del convento, di cui appena rimangono alcune reliquie.

Il locale venne adattato ad uso di villa, e divenne proprietà privata. Delle antiche costruzioni non si vede più altro che il campanile.

Si sale all'Eremo passando per la strada, che accenna alla chiesa di S. Margherita, detta *Strada di Doragrossa*.

Stupinigi. — Chi uscendo dalla piazza Carlo Felice si metta per la strada, che a mano destra fiancheggia la stazione della via ferrata, dopo una passeggiata di due ore a piedi giunge a Stupinigi, che gli antichi denominavano *Supponicum*, o *Suppunicum*, o *Sopponigo*.

Questo territorio sullo scorcio del secolo VIII apparteneva all'abbazia della Novalesa: fu quindi proprietà dei nobili Cavoretta, e nel 1564 venne acquistato dal duca di Savoia, che ai possessori diede in compenso il paese di Altessano. Carlo Emanuele I ne fece una commenda per i cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro, la quale, accresciuta poi di grosse rendite, diventò commenda magistrale.

La bellissima palazzina reale fu innalzata dal re Carlo Emanuele III per luogo di riposo dopo la caccia, sul disegno del Iuvara, modificato poi nella parte esteriore dal conte Alfieri. Vuolsi specialmente notare la sala di mezzo, le cui finestre ai vari lati lasciano scorrere l'occhio sopra quattro magnifici viali, che mettono a Vinovo, a Candiolo, a Moncalieri e al bosco riservato per la caccia. In questa ed in parecchie altre sale vi hanno pregevoli affreschi dei fratelli Valeriani di Venezia, del Crosato, del Vanloo, del Cignaroli, alcuni dei quali vennero ritoccati, or son pochi anni, da Paolo Morgari. Nel palazzo, ove soggiornarono lungo tempo e il principe Tommaso e il principe Eugenio di Savoia, prese stanza Napoleone I lorchè portavasi a Milano a cingere la corona d'Italia. Qui ebbero luogo splendide feste in occasione delle nozze di Vittorio Emanuele I, per la venuta in Torino del re di Portogallo, sposo alla principessa Maria Pia, e nello spozalizio del duca di Aosta colla principessa Maria della Cisterna. Qui trattenevasi assai volentieri, tutta intenta all'educazione dei suoi piccoli figlinoli quell'angelica donna, che fu Maria Adelaide.

Alla palazzina sono annessi bellissimoi giardini, ai quali fanno seguito i boschi per le cacce riservate alla R. famiglia.

Re Carlo Alberto manteneva a Stupinigi un elefante, parecchi leoni ed altri animali rari viventi (doni per la maggior parte di principi stranieri), che nel 1851 vennero uccisi e mandati ad ornamento di pubblici musei.

La palazzina, i giardini e le dipendenze fanno parte della dotazione immobiliare della Corona.

Moncalieri. — Ad otto chilometri da Torino, sulla riva destra del Po a cavaliere del fiume, e sopra ridente collina riparata dai venti di tramontana, sorge la città di Moncalieri, fondata a mezzo il secolo XIII, quando qui ripararono gli abitanti della vicina Testona distrutta dalle armi nemiche dei Chieresi e degli Astigiani.

Sonovi nella città due chiese parrocchiali, l'una sotto il

titolo di S. Maria della Scala, l'altra di S. Egidio. In questa ultima veggonsi con piacere alcuni affreschi del Milocco e di Sebastiano Taricco: nella prima sono degni di osservazione gli stalli del coro, e un quadro rappresentante l'Assunzione della B. V. cominciato dal Beaumont e condotto a termine dal suo allievo Giovanni Molineri. In questi ultimi anni furono fatti alla chiesa grandi restauri, che posero in rilievo i suoi pregi architettonici: fu inoltre costrutta una bella scala di marmo dinanzi alla porta maggiore.

Vuolsi visitare in Moncalieri il Collegio-convitto, fondato nel 1837 per l'istruzione e l'educazione dei giovani da Re Carlo Alberto, dal cui nome esso s'intitola. Dopo la soppressione degli Ordini religiosi l'edifizio del Collegio fu ceduto dal Governo al Municipio, il quale lasciò che i PP. Barnabiti continuassero ad averne il libero uso per educare i giovani di agiate famiglie, e per dar loro un compiuto insegnamento elementare, ginnasiale e liceale.

Sin dal 1859 il chiarissimo Cav. P. Francesco Denza, Professore di Fisica, prese a fare accurate osservazioni di meteorologia dall'Osservatorio di questo Collegio, e nel 1866 cominciò a pubblicare un Bollettino mensile meteorologico dai cultori delle scienze astronomiche tenuto in grandissimo pregio.

L'Osservatorio si alza sul livello medio del mare m. 259,60, e sul livello medio del Po m. 43,24.

La sua posizione geografica è la seguente:

$$\begin{array}{rcl} \text{Latitudine boreale} & = & 44^{\circ} 59' 52'' \\ \text{Longitudine} & . & = \left. \begin{array}{l} 5^{\circ} 22' 40'' \text{ Est da Parigi} \\ 0^{\text{h}} 21^{\text{m}} 31^{\text{s}} \end{array} \right\} \text{,,} \end{array}$$

Il Bollettino contiene le osservazioni che si fanno sull'Osservatorio di Moncalieri, e su quello del Seminario di Alessandria, col Direttore del quale il Prof. Denza corrisponde regolarmente.

La postura del Collegio è magnifica, e dal suo cortile si gode una bellissima vista e di collina e di pianura.

Nella parte più eminente della città s'innalza il castello

reale. Questo dapprima fu soltanto una villa di delizie, eretta per ordine di Iolanda, moglie del B. Amedeo, fu quindi ampliata e abbellita dal duca Carlo Emanuele I, poi dalla duchessa Cristina di Francia, e finalmente portato all'attuale magnificenza nel 1775 da Vittorio Amedeo III: sul disegno del siciliano Martinez. Vogliansi osservare nel castello le due grandi torri, che, sebbene ammodernate, conservano qualche vestigio dell'architettura antica, il vastissimo cortile, la magnifica scala in marmo bianco, le lunghe gallerie, le molte sale, in parecchie delle quali s'incontrano dipinti di non poco pregio, e finalmente l'oratorio ricco d'oro e di marmi.

In questo castello venne condotto prigioniero da Rivoli re Vittorio Amedeo II quando volle riprendere le redini del governo poc'anzi da lui spontaneamente commesse al proprio figliuolo Carlo Emanuele III, e qui egli finì di vivere. Oltre Vittorio Amedeo II morirono qui Vittorio Amedeo III (1796) e Vittorio Emanuele I (1824).

Il castello coll'annesso giardino è compreso nella dotazione immobiliare della Corona.

Racconigi. — Racconigi sorge sulla destra sponda del torrente-fiume Maira. Vi si giugne da Torino in un'ora e 11 minuti per la via ferrata da Torino a Cuneo. Conta una popolazione di circa 10,000 persone: venne eretto in città nel 1832.

Hannovi due parrocchie: S. Giovanni Battista (dove vedesi sopra l'altare maggiore un dipinto del Beaumont, rappresentante il Battesimo del Redentore) e S. Maria maggiore. Racconigi ha pure un piccolo teatro con due ordini di palchi. Il clima è piuttosto umido, il terreno è fertile, l'industria principale sta nella filatura della seta. Vi si tengono quattro fiere all'anno, ed un mercato per settimana.

Era qui il Collegio per i figliuoli dei militari, fondato da Carlo Alberto nel 1833, destinato all'educazione gratuita o semigratuita di 250 figli di militari. Da due anni fu abolito, e gli alunni che vi godevano posto gratuito furono mandati nel Collegio militare di Maddaloni.

Ciò che dà lustro al paese è il castello e il parco reale, antica proprietà dei marchesi di Saluzzo, poi della Casa Savoia-Carignano. Il castello sorgeva altra volta in forma quadrata, con torri agli angoli, con fossi e spalti all'intorno. Nell'anno 1681 Emanuele Filiberto, nipote al duca di Savoia Carlo Emanuele I, riduceva il castello ad amena villa e ne ampliava il fabbricato. Nel 1755 il principe Lodovico fece riformare il parco dal giardiniere francese Molard, e volle s'innalzassero due padiglioni uniti con terrazzi al castello. Nel 1788 la principessa Giuseppina di Lorena ordinò, che il parco fosse ridotto alla foggia dei giardini inglesi, sul disegno dato dal Pregliasco, e quindi disparve quel gran numero di viali che prima lo abbellivano. Nel 1832 questo castello cessava di appartenere alla Casa Savoia-Carignano, diventava proprietà della Corona, e veniva noverato tra i castelli reali. Si fecero nel parco considerevoli cambiamenti, dietro il disegno del giardiniere Kurten, e fu ampliato il palazzo secondo il disegno del Cav. Ernesto Melano: la cura delle decorazioni tanto degli antichi, quanto dei nuovi appartamenti venne affidata al Cav. Pelagio Palagi, che vi disponeva con tale semplicità ed eleganza e marmi, e dipinti, e bronzi, e sculture, e mosaici, da formarne residenza veramente degna di quel munifico principe, che era Carlo Alberto, il quale ogni anno passava quivi i mesi di agosto e di settembre. Tra gli affreschi vanno segnalati quelli del Salette e del Belosio, che trovansi nell'elegantissimo gabinetto denominato di Apolline. È degna di speciale osservazione la cappella reale. All'estremità nord del parco, bello per i suoi laghi e per i suoi canali attraversati da vaghi ponticelli, sorge un edificio di stile gotico, detto la *Margheria*, fabbricato secondo il disegno e sotto la direzione del Cav. Palagi. Vi ha pure qui una piccola chiesa in istile gotico, notevole per copia di marmi, per bellissimi affreschi di Francesco Gonin e per alcune statue del Gaggini e del Butti.

La legge 26 agosto 1868 fece facoltà al Governo di ce-

dere al patrimonio privato del Re il castello ed il parco di Racconigi, ricevendo in permuta beni privati della tenuta di Casanova, proprii del Sovrano.

Pollenzo.— L'antica e famosa città romana posta sulla sinistra del Tanaro, denominata *Pollentia*, di cui si scoprono tuttavia alcune reliquie, come avanzi di anfiteatri, sarcofaghi, bassirilievi, iscrizioni, non è ora più altro, che un villaggio di circa 700 persone. Credesi che la rovina di Pollenzo avvenisse per opera di Alarico nell'anno 408, che la città riprendesse qualche importanza al tempo della dominazione de' Longobardi, che diventasse quindi proprietà d'un figliuolo di Arduino III, soprannominato Glabrione conte di Torino, che fosse poi quasi interamente distrutta in occasione di guerra contra il Comune di Asti. Chi desidera particolari ragguagli sopra l'antica Pollenzo e su quanto vi sopravanza della medesima, deve consultare un'eruditissima dissertazione del Conte Giuseppe Franchi di Pont, approvata dall'Accademia delle scienze di Torino e riposta ne' suoi archivi nel 1806.

La vista di colli vitiferi, di seni formati dai vicini torrenti, di boschetti, di pascoli ubertosi e di fertili campi rendono bensì ameno e pittoresco questo villaggio; eppure niuno forse si recherebbe a visitarlo, ove non fosse stato richiamato a nuova vita da Re Carlo Alberto, che aveva qui vasto tenimento del suo patrimonio privato. Vittorio Emanuele continuò a prediligere questo sito tanto caro all'augusto suo padre. Il tenimento di Pollenzo (anche attualmente proprietà privata del Re) comprende quattro separati latifondi. Due sono alla destra del Tanaro nel territorio di Verduno e di Roddi, il terzo sulla sinistra del fiume si appoggia ai colli di S. Vittoria, l'ultimo giace a manca del fiume e abbraccia il villaggio di cui parliamo.— Una comoda strada, fatta a spese del Re, mette da Alba a Pollenzo. Si va a Pollenzo da Torino per la via ferrata di Cuneo, dalla quale si dirama quella di Cavallermaggiore che conduce a Bra. A breve distanza da Bra sorge Pollenzo.

Il castello, la cui origine ascende al 1385, venne abbellito e ristorato nella parte esteriore e ricostrutto quasi interamente nell'interno. Anche qui, come a Racconigi, dell'architettura e delle decorazioni tanto interne quanto esterne devesi rendere merito ai cavalieri Ernesto Melano e Pelagio Palagi. Il cortile del vecchio castello venne trasformato in una sala illuminata dall'alto. Belle sono le due gallerie, da cui l'occhio scorre sopra tutta la valle del Tanaro. Per via di un passaggio sotterraneo si riesce dal castello all'*Agenzia*, vasto edificio innalzato nel 1839, ove, oltre il locale necessario per gli uffizii d'amministrazione, vi si trovano tinaia, bottiglieria, scuderie, granai, siti opportunamente disposti per allevare i bachi da seta. Il lago che accresce amenità al parco reale è cavalcato da un ponte con archi di stile gotico.

Nel villaggio di Pollenzo è pure notevole una cascina quadrata detta l'*Albertina*, che fu costrutta dopo il 1838, e che può contenere ben 160 capi di grosso bestiame. Poco lontano da questo luogo fu costruito un bellissimo tempio di stile gotico, giustamente ammirato per l'originalità e per la semplicità della sua forma.

Venaria Reale. — Il convoglio della via ferrata che mette a Ciriè a 15 minuti di distanza da Torino fermasi alla Venaria Reale, così denominata perchè era luogo destinato a divertimento di caccia pel Re e per la sua famiglia.

Questo Comune novera circa 3000 abitanti, non tenendo conto dei soldati di presidio.

La lunghezza della sua via principale, la simmetria delle case che la fiancheggiano, la piazza che s'apre quasi circolare nel mezzo, il Castello reale che si affaccia in fondo, fanno sì, che chi, venendo da Torino, entra in questo paese lo giudica di gran lunga e più vasto e più bello che non sia realmente.

Sulla piazza circondata da portici s'innalzano due colonne con sopravi due statue rappresentanti l'una la B. V., l'altra l'Arcangelo Gabriele.

La parrocchia, di cui pose la pietra fondamentale nel 1762

Re Carlo Emanuele III, prospetta la piazza, e venne edificata sul disegno del Conte Alfieri, disegno che non venne interamente eseguito.

La Venaria ha asilo d'infanzia, scuole elementari, ospedale, e altra volta possedeva pure la scuola di veterinaria che si trova ora in Torino.

I vasti fabbricati che possono servire ad uso di quartieri, di scuderie, di cavallerizza, la lunga piazza d'arme che si stende vicino all'abitato, il luogo molto opportuno per il tiro a segno dei cannoni a gran portata, la copia dei foraggi che produce l'agro circostante, e la sua vicinanza a Torino furono causa, che il Governo tenesse qui sempre grosso presidio di cavalleria e di artiglieria.

Il Castello intorno al quale Carlo Emanuele II spese immense somme di danaro (dicono oltre 4,000,000 di lire) venne devastato dai Francesi durante l'assedio di Torino nel 1706. Ristorato da Carlo Emanuele III secondo il disegno del Iuvara e dell'Alfieri fu di nuovo mandato a soqqadro sul principio di questo secolo, nel tempo della dominazione francese in Piemonte.

Chi non si tenga pago ad argomentare la maestà di questo castello dagli avanzi che ne rimangono, può leggerne la descrizione stampata nel 1674 dal Conte di Castellamonte, il quale descrive pure alcune delle feste che vi si davano, e fra le altre quella splendidissima che ebbe luogo in occasione delle nozze della damigella Pallavicini figlia d'onore della Duchessa.

Si può conoscere da queste descrizioni quale fosse la magnificenza della Corte dei Duchi di Savoia.

L'antica serra per i vasi (ora rivolta ad uso di scuderia) e la cappella reale sono le parti meglio conservate dell'antico edificio, che ora appartiene al R. Demanio.

Il disegno della serra fu dato dal Conte Alfieri, dal Iuvara quello della cappella. Vogliansi in questa specialmente osservare il trono di marmo sovrapposto all'altare sostenuto

da dodici colonne, e quattro magnifiche statue dei Collini rappresentanti quattro dottori della Chiesa.

A breve distanza della Venaria è la R. Mandria fondata nel 1713 da Re Vittorio Amedeo II. Così ne parla il Bertolotti nella sua *Descrizione di Torino*.

“ Lungi dalla Venaria forse un miglio, in mezzo a deliziosi querceti solcati da lunghe e frequenti strade avanzo delle cacce sovrane, tra fiorite praterie discorse da abbondevoli acque, e in una specie di valli ad anfiteatro cui fanno spalla in poca distanza le falde dei monti, siede la R. Mandria, voce che appresso noi significa stabilimento per la riproduzione di cavalli. La scenica bellezza del luogo basterebbe ad invogliare lo straniero a visitarlo. Ma egli rimarrà ben pago nel contemplare l'ordine, la nettezza, la disciplina e le savie ed assidue cure con cui quest'equina colonia viene governata. Essa è fornita di stalloni e di cavalli delle razze più riputate „.

Tale era la Mandria nel 1840, e tale si mantenne fino alla morte di Re Carlo Alberto: ma venuto al trono Re Vittorio Emanuele prese in tanto amore questo luogo, che spese egregie somme per dilatarne i confini, per farne un gran parco di cacce e per introdurvi svariate colture.

Presentemente il terreno cinto di muro è di 3367 ettari quadrati, di cui 2700 sono prati, gerbidi e boschi, e 367 sono campi ed orti. Vi hanno parecchi laghi artificiali alimentati dalle acque della Stura e da copiose sorgenti. Le collinette ed i piani che s'alternano rendono il sito adattissimo alla cacciagione ed all'allevamento di animali domestici o selvaggi. Fra gli animali domestici merita di essere segnalata una mandria di 200 vacche, una greggia di 600 pecore biellesi, ed una greggia di 230 capre d'Angora.

Gli animali selvaggi sono in gran numero: i cervi, i caprioli, i daini, le lepri, i cinghiali parte sono entro a steccati di legno, parte sono in piena libertà. I fagiani, le pernici, i conigli sono pure numerosissimi.

Vi hanno razze di cani levrieri, di cani bracchi e di cani per la caccia del cinghiale.

Nei laghi si allevano i pesci persici, le trote, i salmoni, le tinche, le anguille, i carpi: vi si coltivano pure in sito apposito le mignatte.

I casamenti parte civili e parte rustici qua e là sparsi, non hanno pregio particolare, tranne l'edifizio principale che fu eretto anticamente sul disegno del Juvara, e fu testè ristaurato, ed il padiglione di caccia detto *La Bizzarria*, che è fabbricato con gusto e adornato con eleganza.

Agliè. — Agliè è un borgo situato sopra un'amena collina del Canavese. Il Castello che sorge nella parte più elevata della collina, proprietà dei Conti di S. Martino d'Agliè, fu acquistato nel 1765 da Re Carlo Emanuele III per assegnarlo in patrimonio particolare al suo figliuolo Bernardo Maurizio Duca del Chiabrese.

Questi fece ricostrurre il Castello sul disegno del Conte Borgaro: nel 1778 edificò la vicina chiesa che doveva servire di parrocchia al borgo e di cappella al palazzo reale, a cui si unisce per mezzo di una galleria; finalmente fece tracciare dal Benard il giardino, nel cui mezzo sta una vasta fontana adorna di belle sculture dei fratelli Collini.

Carlo Felice, che aveva posto singolar affezione a questo luogo, dove soggiornava gran parte della state, rese più splendidi gli appartamenti del Castello, vi fece costruire nel 1825 un bel teatro sul disegno dato dal Borda di Saluzzo, e trasformò l'antico parco in un giardino inglese.

Alla munificenza di Maria Cristina di Borbone vedova di Carlo Felice vuolsi specialmente saper grado della grande copia di preziosi oggetti d'arte raccolti in questo Castello.

In una sala, sopra la cui porta sta scritto *Monumenta tusculana a Carlo Felice Sardiniae Rege et a Regina Maria Christina inventa*, veggonsi molti oggetti provenienti dagli scavi fatti per ordine della Regina nei dintorni di Roma e di Napoli.

Hanno singolare pregio le statue di Giove e di Tiberio, il busto di Rutilio, alcuni basso-rilievi in terra cotta, alcune antiche pitture a fresco, e vari pezzi di pavimenti, tra cui uno scoperto dal Biondi nella casa dei Cecilii.

Ammiransi in un'altra sala non poche antichità etrusche scoperte a Veio, e altre scavate in Pompei sotto gli occhi stessi dei Principi.

Veggonsi ordinati in una terza sala i modelli dei varii monumenti, che sorgono sulle tombe dei Conti e Duchi di Savoia in Altacomba, abbazia richiamata a nuova vita dal Re Carlo Felice e dalla Regina Maria Cristina, che poi furono in essa sepolti.

Fra i dipinti che adornano le altre sale accenniamo in ispecial modo quelli del Podestà, del Fioroni, del Landesio, del Goggetti.

Il Castello d'Agliè, è proprietà del Duca di Genova, che fu erede del patrimonio privato di Re Carlo Felice.

Dalla piazza Milano presso l'albergo della Rosa Bianca partono giornalmente due *omnibus* per Agliè: al mattino alle ore 5 e alla sera alle ore 4 30.

Si va nell'*omnibus* sino a Settimo, quindi sino a Rivarolo sulla strada ferrata a cavalli, poi da Rivarolo ad Agliè di nuovo nell'*omnibus*.

Si prende però direttamente il posto per Agliè ed il prezzo è di L. 1 90.

Govone. — Govone, posta sulla sinistra del Tanaro al confine del circondario di Alba, a quanto rilevasi dagli avanzi delle sue mura, era altra volta città fortificata. I suoi abitanti sommano a circa 3000.

Il paese è fertile. Antica è la chiesa parrocchiale di disegno gotico intitolata a S. Secondo. Un'altra chiesa appartenente alla Confraternita della SS. Sindone venne unita al Castello per mezzo di galleria e di scalinata. Essa contiene alcuni dipinti dei fratelli Pozzi ritoccati dal Pagani.

Il Castello, proprietà privata di Re Carlo Felice, che vi

passava ogni anno alcuni mesi nella bella stagione, fa ora parte del patrimonio particolare di S. A. R. il Duca di Genova. È costruito sul disegno dato dal Iuvara, ed è splendido per ricchezza di ornamenti. Vi si veggono alcuni pregevoli dipinti di Luigi Vacca.

Amenissimo è il giardino che si estende intorno al Castello.

Si va a Govone percorrendo la strada ferrata di Genova sino alla stazione di S. Damiano d'Asti (1 ora e 38 minuti da Torino) ove si trovano mezzi di trasporto.

Certosa di Collegno. — Collegno giace sulla destra della Dora Riparia, a poca distanza da Torino, prima stazione sulla via ferrata di Susa. Era altra volta luogo fortificato: lo smantellarono i Francesi calati in Piemonte a sostenere i diritti della reggente Cristina contra i Principi cognati. Non manca qui l'industria: sonovi filature di seta, concie di pelli, officine per la lavorazione del ferro. Nella chiesa parrocchiale dedicata a S. Pietro chiamano a sè l'attenzione dei viaggiatori un crocefisso in legno di eccellente scalpello e parecchie statue pure in legno, pregiati lavori eseguiti dal Clemente sullo scorcio del secolo passato. Un'altra chiesa sorge dedicata a S. Massimo innalzata sino dal secolo xi, e più volte ristorata in attestato di riconoscenza dei Collegnesi, che sanno avere il gran Vescovo di Torino condotto i loro padri alla cattolica fede.

Negli scavi eseguitisi nei dintorni si rinvennero vasi di terra cotta, medaglie di rame, lapidi sepolcrali ed altri oggetti di antichità romane.

È degno di essere veduto l'edificio della Certosa ridotto nel 1855 a casa succursale del Manicomio di Torino. I Certosini cacciati di Avigliana dalle soldatesche francesi, ripararono prima a Pozzo di Strada, e poco dopo nel 1649 presero stanza in Collegno per favore della duchessa Cristina, che comprò per essi il vasto palazzo fabbricato da Bernardino Data, già tesoriere generale ducale. La Certosa ha una bella facciata di ordine ionico, a cui accrescono ornamento

sei colonne e quattro statue di marmo. Essa fu eretta nel 1737 da Carlo Emanuele III in occasione di sue nozze con Elisabetta di Lorena. La gran porta della Certosa mette in un ampio cortile quadrato avente a due de' suoi lati bellissimi portici. A mezzo del portico che corre a sinistra s'innalza la chiesa dedicata dalla duchessa Cristina a M. V. Annunziata. Vi si ammira un bel quadro del Gentileschi rappresentante appunto l'Annunziazione della Vergine. Una cappella sotterranea venne destinata dopo il 1818 ad accogliere le spoglie mortali dei Cavalieri della SS. Annunziata, che prima si deponevano nella chiesa dell'Eremo sul colle di Torino. Dal primo cortile si ha accesso ad un altro, esso pur quadrato con portici ai singoli lati, sotto ai quali, parecchi anni sono, nel giorno sacro al *Corpo del Signore* facevasi solenne processione con intervento del Re che vi si recava appositamente da Torino. Le celle dei monaci erano distribuite attorno al secondo cortile: ciascuno di essi aveva quattro camere, due al pian terreno, due sopra, e un piccolo giardino con pozzo di acqua viva. — Prima della dominazione francese sul principio del secolo avevano stanza in questa Certosa ben 50 monaci: fu restituita all'antica destinazione il 6 ottobre 1818; ma i monaci dovettero poi sloggiare nel 1855 in forza di provvedimento governativo, che vi collocò, come si disse poc'anzi, un Ospedale dei pazzi dipendente dal Manicomio di Torino.

Rivoli. — Una magnifica strada aperta da Vittorio Amedeo II nel 1711, fiancheggiata da olmi e percorsa giornalmente da parecchi *omnibus* conduce in un'ora e mezzo da Porta Susa a Rivoli, piccola città fabbricata a ridosso di una collina rivolta a levante, e che presentasi maestosa a chi la riguardi dal fondo della piazza dello Statuto. — Rivoli ha due mercati per settimana, il lunedì ed il venerdì, ed una ricca fiera di bestie bovine nei giorni 25 e 26 novembre. Le molte persone, che recansi a villeggiare in questo luogo, gli danno per parecchi mesi, e specialmente nei

giorni festivi, l'aspetto di una popolosa città. Non poche sono le belle case di campagna, che sorgono nel recinto dell'abitato, tra le quali vuolsi specialmente notare quella della famiglia Colla, per il suo ricco e prezioso giardino botanico di cui il Cav. Luigi Colla ha stampato un'esatta descrizione col titolo *Hortus ripulensis, seu enumeratio plantarum quae Ripulis coluntur ab Aloysio Colla*; e la bellissima villa del Marhese Ludovico Pallavicino-Mossi, uomo di chiaro nome per alcune sue letterarie produzioni, e in particolare per la sua traduzione del libro di Giobbe, che arieggia la purità classica del trecento. — Le due chiese principali sono la Collegiata e quella di S. Martino. In quest'ultima merita di essere attentamente osservato l'altar maggiore e per la finitezza dei marmi e per la leggiadria delle sculture.

Rivoli che grandemente difettava di acque, fu testè per cura del Municipio, e col concorso di azionisti arricchita di copiosa acqua potabile, che, tratta da lontane sorgenti, scorre in tubi sotterranei, giugne alla piazza per uso del pubblico, e si dirama nel paese a servizio dei privati.

Sulla parte più elevata della città torreggia il castello, che Napoleone I con lettera in data 8 febbraio 1813 diretta al Senato di Parigi erigeva in Principato col titolo della Moskowa, nominandone titolare il maresciallo Ney, duca di Elchingen.

Questo castello, antichissima proprietà dei Conti di Savoia, prediletta residenza di Emanuele Filiberto, fu quasi interamente ricostrutto dal duca Carlo Emanuele I, che qui ebbe i suoi natali, e che per tal motivo concedette non pochi privilegi agli abitanti del paese. L'opera di Carlo Emanuele condotta a maggior perfezione da' suoi successori sullo scorcio del secolo XVII, fu mandata a ferro e a fuoco dai Francesi guidati da Catinat. Il castello fu ristorato nel 1712 da Vittorio Amedeo II, che circa 20 anni dopo doveva qui essere chiuso prigioniero. Vittorio Amedeo non aveva però fatto eseguire che una sola terza parte del disegno dato dal Iu-

vara. Pare che Vittorio Emanuele I volesse togliere questo castello all'abbandono in cui era stato lasciato e condurlo a compimento; ma poi abbandonò tale proposito, e lo costituì in dote alla sua figliuola Beatrice sposata nel 1812 a Francesco IV allora duca di Modena, ai discendenti del quale ancora appartiene.

Se taluno ama farsi un giusto concetto dello splendore di questo castello ai tempi di Carlo Emanuele I, può consultare il Bluen, che ne lasciò una compiuta descrizione.

Gli *omnibus* per Rivoli partono dalla via Doragrossa, presso la Caserma di Porta Susa. — Vi si può andare eziandio per la strada ferrata di Susa, fermandosi alla stazione di Alpignano, dove si trovano *omnibus* in coincidenza.

Sacra di S. Michele. — A mezzo cammino tra Rivoli e Susa si estolle il monte Pirchiriano, e di fronte al medesimo altro monte meno alto e meno scosceso, il Capraglio. Questi due monti nel loro declive formano uno sbocco angusto tra il territorio di Susa e quello di Rivoli: questo sbocco è detto appunto della Chiusa, e Chiusa si appella il villaggio che qui s'incontra sulla riva destra della Dora Riparia. Questo luogo venne gagliardamente fortificato durante la dominazione dei Longobardi, che qui toccarono grave sconfitta al tempo di Desiderio ultimo loro re.

Narra la leggenda, come verso la metà del secolo x un santo romito, di nome Giovanni, fermasse sua stanza in Pirchiriano e quivi fabbricasse un oratorio a S. Michele, che quest'oratorio venisse prodigiosamente consacrato dagli angeli, e che da questa miracolosa consecrazione, della quale si volle celebrata ogni anno la ricordanza nel dì 29 maggio, l'oratorio prendesse nome di Sacra di S. Michele.

L'anno 966 un gentiluomo d'Alvernia, Ugone di Montboisier, comprò questo sito dal marchese Arduino III che abitava nel vicino castello di Avigliana, ed aiutato nell'eseguimento del suo disegno dal romito della Sacra e da un tale Avverto fabbricò qui una badia nel 998, dove chiamò i monaci di

S. Benedetto, e dove l'Avverto fu primo abate. La chiesa della Badia fu pure dedicata a S. Michele e poi dal villaggio che sta a' piedi del monte ebbe nome di Badia di S. Michele della Chiusa. Dicesi che talvolta fossero raccolti in essa ben trecento monaci.

Dall'anno 1602 al 1620, essendosi giudicato questo luogo opportuno alla militare difesa del paese, se ne allontanarono i monaci, e vi si chiamarono soldati, mantenendo però alcune camere ad uso dei sacerdoti, che dovevano compiere i sacri riti nella chiesa che fu conservata. Cessò poi l'occupazione militare, ma la Badia fu quasi lasciata cadere in rovina. Re Carlo Felice vi ordinò restauri, affinché potessero avervi discreta abitazione il rettore della chiesa, e ricovero le persone, che andavano lassù per far uso dell'acqua di certa fontana riconosciuta salubre. Il re Carlo Alberto fece ristorare la chiesa e chiamò ad officiarla i preti dell'Istituto della Carità fondato dall'illustre Rosmini, i quali vi hanno tuttavia loro stanza. Quantunque quest'edifizio sia in istato di gran lunga inferiore a quello de'suoi floridi tempi, pure conserva ancora, tanto riguardo alla chiesa, quanto al monastero, preziosi avanzi che eccitano la curiosità dei nazionali e degli stranieri.

L'interno della chiesa è di stile gotico assai semplice: vi si ha l'accesso per mezzo di una scala notevole per la sua ingegnosa struttura: entro una grande nicchia, che s'apre nella parete fiancheggiante la scala, stanno parecchi cadaveri disseccati ritti ed appoggiati al muro.

Riposano in questa Badia le ossa di Principi e Principesse della Casa Savoia-Carignano, deposite da Re Carlo Alberto.

Dall'alto della Badia si presenta al riguardante uno stupendo panorama. L'occhio scorre dalla bella catena delle Alpi sino al confine della ridente pianura lombarda. Massimo D'Azeglio ritrasse sulla tela alcuni dei più bei punti di vista che si hanno da questo luogo.

Di solito si fanno osservare al visitatore l'umile cella del santo romito Giovanni ed il *salto della bella Alda*, ossia la

rupe, da cui una giovane di tal nome, sfuggendo a chi la inseguiva con disonesti propositi, precipitavasi invocando la Vergine, da cui era prodigiosamente scampata. Soggiunge la leggenda, che volendo essa ritentare la prova, senza alcuna necessità, restasse vittima della sua presunzione. Questa popolare tradizione diede argomento ad una delle novelle stampate da Cesare Balbo sotto il titolo: *Novelle di un maestro di scuola*.

L'abate Gustavo dei conti Avogadro di Valdengo scrisse una storia di quest'Abbazia, che pubblicò nel 1837, la quale non è senza interesse storico e religioso.

Si sale alla Badia da tre strade, ossia da Giaveno, dalla Chiusa, da S. Ambrogio. L'ultima è la più breve: più pittoresca è quella della Chiusa: la più lunga e la più frequentata è quella di Giaveno. A S. Ambrogio si va per la via ferrata di Susa.

Avigliana. — Da S. Ambrogio, situato alle falde del Pirschiriano, ed ove si discende dopo avere veduto la Sacra di S. Michele, è breve il cammino ad Avigliana. Questo villaggio, che merita di essere visitato per l'amenità de' suoi dintorni e per la bellezza de' suoi laghi, riesce singolarmente gradito a chi si diletta di oggetti di antichità, che qui si rinvengono in copia.

Nella chiesa dedicata a S. Maria attrae l'attenzione dei conoscitori d'arte un bel dipinto che ricorda la scuola di Alberto Durer. Vogliono pure essere vedute e la chiesa parrocchiale di S. Giovanni, di architettura gotica, e quella antichissima di S. Pietro, che fu altra volta tempio pagano sacro alla Dea Feronia. I ciceroni di Avigliana fanno vedere in paese un pozzo di larghezza e profondità singolare, che somministra acqua sufficiente a tutti i terrazzani.

Il castello fu residenza di quel conte Arduino III, che cooperò efficacemente alla fondazione della Badia di S. Michele. In questo castello nel 1313 i deputati d'Ivrea resero omaggio ad Amedeo V di Savoia, salutandolo col nome di Marchese

d'Italia. — Nel 1636 gli Spagnuoli opposero da questo luogo gagliardissima resistenza ai Francesi, i quali, riusciti vincitori, mandarono a fil di spada tutti i nemici, e appesero alle porte del castello il comandante del presidio.

La Novalesa. — Chi ami bellezza di sito, salubrità di aria, storiche ricordanze, svariate e pietose leggende può fare una gita alla Novalesa. Vi si perviene in sole tre ore percorrendo la via ferrata da Torino a Susa, e qui prendendo posto in apposita vettura, che ad ogni arrivo di convoglio sta in pronto per trasportare i viaggiatori all'antica Abbazia, convertita ora in casa di salute. — Quando il viaggiatore è uscito di Susa, ha varcato il ponte di S. Rocco sulla Dora Riparia, ha percorso breve tratto della magnifica strada aperta dal primo Napoleone per salire al Moncenisio, vede alla sua destra gli avanzi della Brunetta, opera meravigliosa, innalzata con immenso dispendio da Vittorio Amedeo II, sul disegno del Bertola, a fine di difendere questo passo dell'Alpi, e poi abbattuta da mani italiane in seguito al trattato di Cherasco del 1796. Abbandonata la maggior strada piegasi a destra sopra ripida via, si attraversano i villaggi di Monpantero e di Venaus, si varca, non senza un sentimento di tristezza la stretta gola formata dal Moncenisio e dal Panario, sentesi rallegrato l'animo dalla *comba*, che si apre allo sguardo ampia e magnifica, si cambiano i cavalli al Molareto, e poco dopo si vede sul greppo di un monte, l'antico monastero, a cui si giugne, lasciando in disparte il borgo della Novalesa, dove è poi buona cosa fare una passeggiata per vedervi nella chiesa parrocchiale alcuni pregevoli quadri che ornavano altra volta l'Abbazia. L'origine di questa si fa ascendere alla metà del secolo VIII, e se ne dice fondatore un patrizio romano di nome Abbone. Essa sali in molta celebrità ai tempi di Carlomagno, che avendo qui soggiornato parecchi giorni prima di discendere a danno dei Longobardi, le fece larghe donazioni. Pepino ne accrebbe di molto le già copiose ricchezze. Gli Abati tennero alto dominio nelle

terre vicine, ed ebbero titolo di signori della Novalesa, ridussero sotto la loro giurisdizione le abbazie di San Medardo e di S. Nicasio di Renco, non che la chiesa di Santa Maria del monte dei Martiri in Francia. Le troppe dovizie nocquero al buon costume, e provocarono nel 906 l'invasione dei Saraceni venuti del contado di Nizza. Avuto sentore di loro venuta i monaci fuggirono in gran parte, trasportando arredi, argenti, codici, oggetti preziosi, parte nel monastero di S. Andrea a Torino, parte in Breme, borgo della Lomellina. L'opera di salvamento non fu così compiuta, che molti monaci non dovessero allora lasciare miseramente la vita, e che preziosissime cose non dovessero andare manomesse, rubate, incendiate da quelle orde selvagge, che lasciarono in ogni parte di questi dintorni miserande vestigia del loro passaggio. Sul piegare del secolo x sulle rovine del ricchissimo monastero della Novalesa sorse un povero cenobio che nel 1601 fu rivestito dell'antica dignità abbaziale. La chiesa del cenobio fu ricostrutta nel 1712 da Vittorio Amedeo II. Questo monastero fu soppresso in seguito alla legge 29 maggio 1855: il fabbricato fu venduto e convertito in casa di salute, ove ogni anno trae gran numero di persone a cercarvi conforto nello Stabilimento idroterapico ivi aperto, nelle piscine, nelle doccie, nei bagni, ma soprattutto, nella purezza e salubrità dell'aere che vi si respira. Questa casa è sotto la direzione del Cav. dott. Angelo Maffoni, il quale ha gentilezza di modi pari alla perizia nell'arte salutare. L'egregio medico Cav. Gioachino Valerio nel 1866 ha stampato un libro col titolo: *La Novalesa, antica abbazia, novella casa di salute. Reminiscenze, ecc.* A questo libro, scritto con singolar maestria, rimandiamo coloro, che amassero avere più minuti ragguagli intorno alla storia e alle leggende che si connettono a quest'antico monastero, intorno ai più bei panorami che di qui si presentano allo sguardo, intorno alle dilettevoli passeggiate che qui si possono fare, e finalmente intorno al genere di vita che si conduce in questa casa di salute,

la quale a buon diritto ha acquistato una molto bella rinomanza.

Stabilimenti balneari o di acque salutari. —

Se il lettore sente desiderio non pure di visitare alcuni siti ameni e pittoreschi, come quelli or ora indicati, ma eziandio di cercare rimedio ad infermità che lo travagliano, o di aver refrigerio nei più caldi giorni estivi, potrà recarsi con facile viaggio da Torino agli Stabilimenti di acque termali di Acqui, di Valdieri, di Vinadio, o agli Stabilimenti idropatici di Cossilla, di Oropa, di Andorno, o alle acque salutari di *S. Didier*, di *S. Vincent*, di *Courmayeur*. Ad Acqui si va direttamente sulla strada ferrata; a Valdieri e Vinadio sulla via ferrata di Cuneo, e quindi con apposite vetture; a Cossilla, Oropa, Andorno sulla via ferrata di Biella, dove trovansi mezzi di trasporto agli indicati Stabilimenti: a *S. Didier* e *S. Vincent* per la via ferrata d'Ivrea, quindi colla diligenza che parte da Ivrea e va ad Aosta. In Aosta trovasi servizio opportuno per andare a *Courmayeur*. In ciascuno di questi luoghi di salute, oltre le cure mediche, trovansi tutte le cose più confortevoli della vita, e la spesa è dappertutto di otto a dieci lire al giorno. Ad Acqui, all'Oropa, a Cossilla, a Valdieri traggono generalmente coloro, che non si propongono altro scopo, che quello della propria guarigione, negli altri siti accorre eziandio chi spera bensì vantaggio dalle acque salutari che vi si bevono, ma ne spera altro non minore dalla purezza dell'aria che vi si respira, dalla tranquillità del sito, dall'amena conversazione e dalla lontananza delle cure cittadine. Chi voglia cercar mezzo di salute in alcuno degli accennati stabilimenti farà di certo la sua scelta, dietro savio avviso di qualche medico, e non affidato alle indicazioni troppo vaghe, che potrebbe dare una guida, e dalle quali per conseguenza di buon grado noi ci asteniamo.



VARIAZIONI

avvenute mentre il libro era in corso di stampa.

1. Per deliberazione del Consiglio comunale del 2 giugno 1869, la *Via dei Fornelletti* fu appellata *Via Franco Bonelli*, per ricordare il nome di questo insigne cultore delle scienze naturali, che illustrò ed arricchì il Museo zoologico torinese Pag. 131

La *Via dell'Ippodromo* fu appellata *Via Rossini*, in onore di Gioachino Rossini da Pesaro, principe della musica italiana moderna, che morì in Parigi, il 13 novembre 1868 » 132

La *Via dei Ripari* fu denominata *Via Plana*, ad onore del Barone Gio. Plana da Voghera, professore della R. Università di Torino, che rese celebre il suo nome specialmente per l'opera da lui pubblicata, che ha per titolo: *La teoria della luna*. Egli morì in Torino, il 20 gennaio 1864. 136

La piazza del *Mercato dei combustibili* ebbe nome di *Piazza Venezia*, in onore di questa nobile Regione, che venne nel 1866 a far parte del Regno d'Italia » 144

Il *Corso dei Tigli* fu appellato *Corso Massimo D'Azeglio*, per onorare questo insigne letterato ed artista, che morì in Torino il 15 gennaio 1866 » 160

2. Con legge del 5 giugno 1869 la polvere da fuoco fu tolta dal novero delle merci di privativa: essa però va soggetta ad una tassa d'importazione o di fabbricazione. » 319

3. La Pretura della Sezione Moncenisio che era in via Giulio, N. 16, fu traslocata in via S. Dalmazzo, N. 23 » 363

4. Con R. decreto 24 giugno 1869 s'insituirono due Comandi Generali delle truppe ordinate in Divisioni attive simili a quello già creato col R. decreto 5 novembre 1867.

Questi tre Comandi hanno la denominazione di Comandi Generali del I, del II, e del III Corpo d'Esercito (Italia centrale, settentrionale e meridionale).

Le sedi e l'ordinamento degli Stati-Maggiori sono stabiliti dal Ministro della Guerra » 376

5. Il Consiglio comunale in seduta del 14 giugno 1869 deliberò di commettere la cura del servizio sanitario di beneficenza alle Congregazioni di carità delle Parrocchie, a norma di un regolamento che sarà a tal uopo formulato » 456

6. Con decreto del 9 giugno 1869 la Deputazione provinciale ha autorizzato a favore del Municipio una tassa addizionale di L. 2,10 per ogni ettolitro di birra estera introdotta nella cerchia daziaria Pag. 465

7. Essendo ora in esercizio l'intero tronco della via ferrata da Torino a Ciriè, gli *Omnibus* per Cuorgnè partono da S. Maurizio, e quelli per Lanzo, Corio, e Rocca di Corio da Ciriè » 515

8. Alle raccolte private di oggetti artistici enumerati a pag. 630 vogliono si aggiungere le seguenti di cui abbiamo avuto testè notizia:

1° Il Comm. Nicomede Bianchi Preside del Liceo Cavour (via Doragrossa, n° 36) possiede una pregevolissima collezione di medaglie e monete illustrative della storia italiana moderna, cominciando cioè dal 1792 sino al presente, ed un gran numero di autografi di personaggi celebri.

2° Il Convitto Nazionale (via delle Scuole, n° 4) ha una raccolta di 3000 e più tra monete e medaglie, in gran parte antiche, che gli fu legata nel 1857 dall'avv. Grandis.

3° Il Comm. Michelangelo Castelli (via Carlo Alberto, n° 46) è possessore di una magnifica raccolta d'incisioni, che si è procurato a costo di lunghe cure, e di spesa egregia » 630

9. Con R. Decreto del 6 luglio 1869 fu sancito un nuovo Regolamento per gli esami di abilitazione, per l'insegnamento delle lingue straniere viventi » 680

Inesattezze da correggere.

1. Dove si dice, che la carica di Canonico Vicario o Prevosto si conferisce per concorso, deesi dire invece, che essa si conferisce per nomina dal Capitolo » 95

2. Si legga solo l'anno 1849, dove si fa cenno dei ristauri fatti alla Basilica mauriziana » 232

3. Nell'ultima riga della pagina si legga, che il trasporto del Senato e della R. Camera dei Conti nel palazzo ora detto della Corte d'Appello fu fatto da Re Carlo Alberto » 273



INDICE

DEDICA Pag. III

PRIMA PARTE.

NOZIONI PRELIMINARI.

Postura, Clima, Meteorologia	1
Popolazione	4
Rispetto al sesso	7
Id. allo stato civile	<i>ivi</i>
Id. all'età	<i>ivi</i>
Id. all'istruzione	8
Id. alla professione	<i>ivi</i>
Id. alla lingua	9
Id. alla religione	10
Statistica triennale dei matrimoni, delle nascite e delle morti	<i>ivi</i>
Id. dei pubblici mercati nell'anno 1868	12
Pesi e Misure	14
Sistema monetario	16
Biglietti di Banca	17
Tempo vero e tempo medio	18
Passaporti	19
Consolati	20
Porto d'armi e Permesso di caccia	<i>ivi</i>
Imposte dirette pagate in Torino	<i>ivi</i>
Imposta prediale	21

Imposta sui fabbricati	Pag. 21
Id. sulla ricchezza mobile	» <i>ivi</i>
Id. sulle vetture e sui domestici	» <i>ivi</i>
Indole dei Torinesi	» 22
Classi sociali	» <i>ivi</i>
Usi ed abitudini dei Torinesi	» 23
Dialetto piemontese	» <i>ivi</i>
Scienze e Lettere	» 25
Istruzione popolare	» 26
Pittura e Scultura	» 27
Arte musicale	» 28
Coltura dell'Arte drammatica	» 29
Festa dello Statuto	» 30
Feste di Carnevale	» 31
Balli	» 33
Giuochi	» 34
Nuoto e Bagni	» 35
Industria e Commercio	» 36
Negozi vari	» 38
Cucina	» <i>ivi</i>
Grissini	» 39
Vini	» <i>ivi</i>
Vermouth	» <i>ivi</i>
Acqua potabile	» <i>ivi</i>
Ghiaccio	» 41
Alberghi	» <i>ivi</i>
Caffè	» <i>ivi</i>
Prezzo dei cibi e delle bevande	» 42
Servitori di piazza	» 45
Facchini	» <i>ivi</i>
Lustrascarpe	» <i>ivi</i>
Persone di servizio	» <i>ivi</i>
Operai	» 46
Pigioni	» 47
Pavimento delle Vie	» 48
Acque scorrevoli per la pulizia della città	» 49
Illuminazione	» <i>ivi</i>
Vetture cittadine	» 50
Omnibus	» 52
Messaggerie	» 53

STORIA POLITICA.

Storia politica	» 55
---------------------------	------

STORIA RELIGIOSA.

Prima predicazione del Cristianesimo	Pag. 89
Martiri torinesi	» 90
Vescovi in Torino	» <i>ivi</i>
Territorio diocesano	» 91
Arcivescovado	» 92
Curia arcivescovile	» 93
Capitolo metropolitano	» 94
Collegiata della SS. Trinità	» 96
Parrochi	» <i>ivi</i>
Cappella R. o Clero palatino	» 97
Clero secolare	» 98
Chierici o giovani avviati alla carriera ecclesiastica	» <i>ivi</i>
Seminario arcivescovile	» 101
Convitto ecclesiastico di S. Francesco	» 102
Ordini religiosi maschili	» 103
Id. femminili	» 104
Predicazione	» 106
Processioni	» 107
Battesimo	» 108
Viatico agli infermi	» <i>ivi</i>
Sepulture	» <i>ivi</i>
Confraternite di Laici	» 110
Opera della Propagazione della Fede	» 112
Opera della Santa Infanzia	» 115

TOPOGRAFIA, MONUMENTI, EDIFIZI, ECC.

Vestigia romane	» 119
Ingrandimenti	» 120
1° Ingrandimento	» <i>ivi</i>
2° id.	» 121
3° id.	» <i>ivi</i>
4° id.	» 122
5° id.	» 123
6°, 7° id.	» <i>ivi</i>
8° id.	» <i>ivi</i>
Case costrutte dal 1° gennaio 1848 al 31 dicembre 1868	» 124
Perimetria di Torino	» 125
Cinta daziaria	» <i>ivi</i>
Divisione della Città in Sezioni	» 126
Numerazione delle porte	» <i>ivi</i>

Elenco delle Vie	Pag. 127
Di alcune Vie in particolare	» 138
Iscrizioni commemorative nelle Vie	» 140
Iscrizione in onore di Vittorio Alfieri	» <i>ivi</i>
Id. di Cesare e Prospero Balbo	» 141
Id. di G. B. Bogino	» <i>ivi</i>
Id. di Camillo Benso di Cavour	» <i>ivi</i>
Id. di Vincenzo Gioberti	» 141
Id. di Silvio Pellico	» 142
Id. di Giovanni Plana	» <i>ivi</i>
Id. di Gian Francesco Bellezia	» <i>ivi</i>
Id. di Torquato Tasso	» 143
Piazze e Monumenti	» <i>ivi</i>
Elenco delle Piazze	» 144
Piazza Castello	» 146
Statue equestri di Castore e Polluce	» 147
Monumento all'Esercito Sardo	» <i>ivi</i>
Piazza S. Carlo	» 148
Statua equestre di Emanuele Filiberto	» <i>ivi</i>
Piazza Vittorio Emanuele	» 149
Id. del Palazzo di Città	» <i>ivi</i>
Monumento al Conte Verde	» 150
Piazza Emanuele Filiberto	» <i>ivi</i>
Id. Carlo Felice	» <i>ivi</i>
Id. dello Statuto	» 151
Guglia Beccaria	» 152
Piazza S. Giovanni	» <i>ivi</i>
Id. Savoia	» <i>ivi</i>
Obelisco Siccardi	» <i>ivi</i>
Piazza Carlo Emanuele II	» 153
Monumento a Camillo Cavour	» <i>ivi</i>
Piazza Carlo Alberto	» 154
Monumento a Carlo Alberto	» <i>ivi</i>
Piazza Carignano	» 155
Statua di Vincenzo Gioberti	» <i>ivi</i>
Piazza Pietro Micca	» 156
Statua di Pietro Micca	» <i>ivi</i>
Piazza S. Secondo	» <i>ivi</i>
Piazzetta Lagrange	» 157
Statua di Giuseppe Lagrange	» <i>ivi</i>
Piazzetta S. Quintino	» <i>ivi</i>
Monumento a Massimo D'Azeglio	» <i>ivi</i>
Altri monumenti	» 158
Statua equestre del Duca di Genova	» <i>ivi</i>
Colonna votiva della B. V. della Consolata	» <i>ivi</i>

Statua di Giuseppe Cottolengo	Pag. 158
Corsi: elenco	» <i>ivi</i>
Giardini	» 160
Giardino dei Ripari	» <i>ivi</i>
Aiuela della Piazza Carlo Felice	» 161
Id. della Via della Cernaia	» <i>ivi</i>
Giardino del Valentino	» <i>ivi</i>
Giardino della Cittadella	» 162
Statua di Cesare Balbo	» <i>ivi</i>
Id. di Eusebio Bava	» <i>ivi</i>
Id. di Guglielmo Pepe	» 163
Monumento a Daniele Manin	» <i>ivi</i>
Passeggio tra il Po ed il Canale Michelotti	» <i>ivi</i>
Statua di Alessandro Lamarmora	» <i>ivi</i>
Ponti	» 164
Ponte di pietra sul Po	» <i>ivi</i>
Id. di ferro sul Po	» <i>ivi</i>
Id. Mosca sulla Dora	» 165
Ponti minori sulla Dora	» <i>ivi</i>
Portici	» <i>ivi</i>
Galleria Natta	» 166
Stazioni delle vie ferrate	» <i>ivi</i>
Stazione di Porta Nuova	» <i>ivi</i>
Id. di Porta Susa	» 168
Id. succursale della Barriera di Lanzo	» 169
Id. della Ferrovia di Ciriè	» <i>ivi</i>
Chiese	» <i>ivi</i>
Chiesa metropolitana parrocchiale di S. Gio. Battista	» 170
Chiesa parrocchiale di S. Eusebio detta di S. Filippo	» 172
Id. di S. Tommaso	» 175
Id. di S. Teresa	» 176
Id. di S. Maria di Piazza	» 178
Id. dei SS. Martiri	» 179
Id. di S. Agostino	» 181
Id. di N. S. del Carmine	» 183
Id. di S. Dalmazzo	» 184
Id. del <i>Corpus Domini</i>	» 186
Id. di S. Francesco da Paola	» 189
Id. di S. Carlo	» 190
Id. di S. Barbara	» 191
Id. della Madonna degli Angeli	» 193
Id. dei SS. Simone e Giuda, Borgo Dora	» 195
Id. della Gran Madre di Dio, Borgo Po	» <i>ivi</i>
Id. di S. Massimo, Borgonuovo	» 196
Id. della Concezione, Borgo S. Donato	» 198

Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, Borgo S. Salvatore	Pag. 198
Id. di S. Giulia, Borgo di Vanchiglia	» 199
Id. del Sobborgo della Crocetta	» 202
Id. del Suburbio della Badia di Stura	» 203
Id. id. di Pozzo di Strada	» <i>ivi</i>
Id. id. di Mongreno	» 204
Id. id. di Sassi	» 205
Id. id. di Reagle	» <i>ivi</i>
Id. id. di Superga	» <i>ivi</i>
Id. id. della Madonna del Pilone	» <i>ivi</i>
Id. id. di S. Margherita	» 207
Id. id. dei SS. Vito, Mod. e Cresc.	» <i>ivi</i>
Id. id. della Madonna di Campagna	» 208
Id. id. del Lingotto	» 210
Id. id. di Mirafiori	» <i>ivi</i>
Id. id. di Lucente	» 211
Chiesa della Confraternita del SS. Sudario	» 212
Id. della Misericordia	» 213
Id. dei SS. Processo e Martiniano	» 214
Id. di S. Rocco	» 215
Id. della SS. Trinità	» 217
Id. dello Spirito Santo	» 219
Cappella della SS. Sindone	» 221
Santuario della B. V. della Consolata	» 224
Chiesa Reale di S. Lorenzo	» 230
Basilica magistrale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro	» 231
Chiesa della Visitazione della B. V.	» 233
Id. della Concezione della B. V. o Cappella Arcivescovile	» 235
Id. di S. Francesco d'Assisi	» 236
Id. di S. Chiara	» 237
Id. di S. Cristina	» 238
Id. di S. Croce	» 240
Id. di S. Pelagia	» 241
Id. del R. Spedale di Carità	» 242
Id. delle Adoratrici perpetue del Sacramento	» <i>ivi</i>
Id. di S. Giuseppe	» 243
Id. di S. Domenico	» 245
Id. di S. Salvario	» 246
Id. di Maria Ausiliatrice	» 247
Id. dell'Orfanotrofio	» 249
Congregazione dei Mercanti e Congregazione dei Nobili ed Avvocati	» <i>ivi</i>
Chiesa dei Cappuccini al Monte	» 250

R. Basilica di Superga	Pag. 252
Chiesa parrocchiale di S. Secondo	» 259
Tempio valdese	» 260
Sinagoga	» 261
Palazzi	» 262
Palazzo del Re	» <i>ivi</i>
Scalone Reale	» <i>ivi</i>
Cappella Regia	» 263
Appartamento Reale	» <i>ivi</i>
Galleria Beaumont	» 265
Altri appartamenti	» <i>ivi</i>
Ampiezza e comodità del Palazzo	» <i>ivi</i>
Giardino Reale	» 266
Palazzo del Duca di Genova detto <i>Chiabese</i>	» <i>ivi</i>
Porta Palatina	» 267
Palazzo Madama	» 269
Id. Carignano	» 270
Id. della R. Accademia delle Scienze	» 271
Id. municipale	» 272
Id. della Corte d'Appello	» 273
Id. della R. Università degli studi	» 274
Id. dell'Accademia filarmonica	» 275
Id. Barolo	» <i>ivi</i>
Id. De Sonnaz	» 276
Id. della Cisterna	» <i>ivi</i>
Id. Cavour	» <i>ivi</i>
Id. Lascaris, ora Cavour	» <i>ivi</i>
Id. S. Giorgio	» 277
Id. della Banca Nazionale	» <i>ivi</i>
Id. Ormea	» <i>ivi</i>
Id. Dellavalle già Borgaro	» <i>ivi</i>
Id. d'Agliano, ora del Collegio internazionale	» <i>ivi</i>
Id. Provana di Collegno	» <i>ivi</i>
Id. Paesana	» <i>ivi</i>
R. Castello del Valentino	» 278
Villa della Regina	» 279
Id. Prever	» <i>ivi</i>
Edificio del Tiro a segno	» 280
Palestre d'Equitazione	» 281
R. Arsenale	» 282
Cittadella	» 283
Caserme	» 284
Caserme di Porta Susa	» <i>ivi</i>
Caserma Cernaia	» <i>ivi</i>
Id. di Cavalleria	» 285

Caserna dei Carabinieri	Pag. 285
Id. del Treno di Provianda	ivi
Id. della Cittadella	ivi
Altre Caserme	ivi
Carceri giudiziarie	ivi
Carceri criminali	286
Id. correzionali	ivi
Id. delle Forzate	ivi
Id. delle Torri	ivi
Carcere centrale	286
Casa di Custodia detta <i>La Generala</i>	287
Casa di pena per le donne detta <i>L'Ergastolo</i>	288
Statistica dei detenuti e delle detenute nel 1868	289
Canale d'acqua della Ceronda	ivi
Cimiteri	291
Camposanto generale	292
Orario per visitare il Camposanto	297
Cimitero di S. Pietro in vincoli	ivi
Id. di S. Lazzaro detto <i>della Rocca</i>	298
Id. dei Protestanti e degli Israeliti	299
Amministrazione dei Cimiteri	ivi
Prezzi delle sepolture nel Camposanto generale	ivi
Id. nel Cimitero di S. Pietro in vincoli	301

ORDINI CAVALLERESCHI.

Ordine supremo della SS. Annunziata	303
Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro	304
Medaglia mauriziana al merito militare di 10 lustri	306
Ordine della Corona d'Italia	ivi
R. Ordine civile di Savoia	307
Ordine militare di Savoia	ivi
Medaglia al valor militare	308
Id. al valor civile	ivi
Id. ai benemeriti della salute pubblica	ivi
Id. commemorativa della guerra per l'indipendenza d'Italia	309
Id. dei Mille	ivi

R. CORTE.

R. Casa	311
Amministrazione della R. Casa	ivi
Intendenza del patrimonio particolare del Re	312
Casa di S. A. R. il Principe Tomaso di Savoia Duca di Genova	ivi

Intendenza generale di S. A. R. il Duca di Genova	Pag. 312
Casa di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano	» <i>ivi</i>
Intendenza generale della Casa di S. A. R. il Principe Eugenio	» <i>ivi</i>

AMMINISTRAZIONE GOVERNATIVA

dipendente dal Ministero delle Finanze.

Ufficio di Risccontro della Corte dei Conti	» 313
Commissione temporanea per revisione dei conti arretrati	» <i>ivi</i>
Direzione del Debito pubblico	» 314
Cassa dei Depositi e Prestiti	» <i>ivi</i>
Ufficio del Contenzioso finanziario	» 315
Archivio generale delle Finanze	» <i>ivi</i>
Commissione di Liquidazione di antichi crediti nelle Province del già Regno di Sardegna	» 316
Direzione compartimentale delle Gabelle	» <i>ivi</i>
Dogane	» <i>ivi</i>
Privative	» 317
Regia cointeressata	» 318
Manifattura dei Tabacchi del R. Parco	» 319
Manifattura dei Tabacchi di Torino	» <i>ivi</i>
Sali	» <i>ivi</i>
Polvere da fuoco	» <i>ivi</i>
Amministrazione esterna del Tesoro	» 320
Ispezione del Tesoro del distretto di Torino	» <i>ivi</i>
Agenzia del Tesoro della Provincia di Torino	» <i>ivi</i>
Tesoreria della Provincia di Torino	» <i>ivi</i>
Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse	» <i>ivi</i>
Ufficio delle Tasse e del Registro	» 321
Id. delle Tasse di Successione	» 322
Id. delle Tasse giudiziarie	» <i>ivi</i>
Id. delle Ipoteche	» <i>ivi</i>
Id. del Bollo ordinario	» 323
Id. del Bollo straordinario	» 324
Id. del Demanio	» <i>ivi</i>
Fabbrica di Carta filigranata al R. Parco	» 325
Officina per la fabbricazione di Carte valori	» <i>ivi</i>
Direzione compartimentale delle Imposte dirette, del Catasto e della Verificazione dei pesi e misure	» 326
Agenzia delle Imposte dirette e Ufficio del Catasto	» <i>ivi</i>
Imposte sui terreni e sui fabbricati	» <i>ivi</i>
» sui redditi di ricchezza mobile	» 327
» sulle vetture e sui domestici	» <i>ivi</i>
Catasto	» <i>ivi</i>
Esattori delle imposte dirette	» <i>ivi</i>

Commissione consultativa di pesi e misure	Pag. 327
Ufficio del Verificatore dei pesi e delle misure	» 328
Catasto delle provincie piemontesi	» 329
Direzione compartimentale del Catasto	» 330
Ufficio distrettuale del Catasto	» <i>ivi</i>
Direzione compartimentale del Giuoco del R. Lotto	» 331
Banchi del R. Lotto	» 333
R. Zecca	» <i>ivi</i>

AMMINISTRAZIONE GOVERNATIVA

dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Corpo del Genio Civile, Circolo dell'Ispezione di Torino	» 335
Ufficio centrale della Provincia del Genio civile per il servizio generale	» 336
Ufficio speciale della Provincia del Genio civile per i fabbricati demaniali	» <i>ivi</i>
Commissariato per i Canali Cavour	» <i>ivi</i>
Direzione tecnica dei lavori di traforo delle Alpi	» 339
Avanzamento dei lavori dal 1857 al 1° luglio 1869	» 342
Commissariato tecnico per la sorveglianza della costruzione delle ferrovie concesse all'industria privata	» 343
Commissariato amministrativo e tecnico di sindacato e di sorveglianza sull'esercizio delle ferrovie concesse all'industria privata	» <i>ivi</i>
Direzione compartimentale delle Poste	» 344
Uffici di Torino	» <i>ivi</i>
Tassa delle lettere e delle stampe, francobolli, raccomandazione ed assicurazione delle lettere	» 345
Vaglia	» 348
Nozioni statistiche del servizio postale nella Provincia e in particolare negli uffici della città di Torino	» 350
Direzione compartimentale dei Telegrafi	» 352
Ufficio telegrafico di Torino	» <i>ivi</i>
Tassa per i dispacci telegrafici	» 354

AMMINISTRAZIONE GOVERNATIVA

dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia.

Amministrazione della Giustizia civile e penale	» 357
Patrocinio dei poveri	» 358
Corte di Cassazione	» <i>ivi</i>
Tribunale di Commercio	» 359
Corte d'Appello	» 360

INDICE

955

Corte d'Assisie	Pag.	360
Tribunale civile e correzionale	»	362
Preture	»	363
Pretura urbana	»	<i>ivi</i>
Giudice conciliatore	»	364
Notariato	»	<i>ivi</i>
Collegio notarile	»	<i>ivi</i>
Procuratori	»	<i>ivi</i>
Camera di disciplina dei Procuratori	»	<i>ivi</i>
Statistica giudiziaria dell'anno 1868	»	365
R. Economato	»	366

AMMINISTRAZIONE GOVERNATIVA

dipendente dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ripartimento forestale di Torino	»	371
Ufficio del Distretto mineralogico	»	372
Id. del Commissario governativo per le Società anonime od in accomandita	»	<i>ivi</i>
Id. del Marchio	»	373

AMMINISTRAZIONE GOVERNATIVA

dipendente dal Ministero della Guerra.

Commissione permanente per la difesa dello Stato	»	375
Comitati delle varie Armi	»	<i>ivi</i>
Stato-maggiore dell'Armata	»	376
Corpo di Stato-maggiore	»	<i>ivi</i>
Comando militare	»	<i>ivi</i>
» generale della Divisione di Torino	»	<i>ivi</i>
» militare della Provincia di Torino	»	<i>ivi</i>
Esercito italiano	»	377
Casa Reale degli Invalidi e Compagnia dei Veterani	»	<i>ivi</i>
Corpo dei Carabinieri Reali	»	<i>ivi</i>
Fanteria	»	<i>ivi</i>
Cavalleria	»	378
Corpo del Treno d'Armata	»	<i>ivi</i>
Arma d'Artiglieria	»	<i>ivi</i>
Comando territoriale d'Artiglieria	»	<i>ivi</i>
Direzione territoriale d'Artiglieria	»	<i>ivi</i>
Stabilimenti d'Artiglieria	»	379
Fonderia	»	<i>ivi</i>
Fabbrica d'Armi	»	380
Laboratorio di Precisione	»	381
Arsenale di Costruzione	»	382

Laboratorio pirotecnico	Pag. 382
Sale d'armi	» <i>ivi</i>
Magazzini d'Artiglieria	» 383
Arma del Genio	» <i>ivi</i>
Comando del Genio militare del Dipartimento	» <i>ivi</i>
Direzione del Genio militare di Torino	» <i>ivi</i>
Corpo sanitario militare	» <i>ivi</i>
Laboratorio farmaceutico militare	» 384
Servizio spirituale	» <i>ivi</i>
Intendenza militare del Dipartimento di Torino	» <i>ivi</i>
Amministrazione militare	» 385
Opificio meccanico militare	» <i>ivi</i>
Amministrazione delle Sussistenze militari	» 386
Id. della Giustizia militare	» <i>ivi</i>
Tribunale territoriale della Divisione militare	» 387
Archivio del Ministero della Guerra	» <i>ivi</i>
Guardie R. del Palazzo	» <i>ivi</i>

AMMINISTRAZIONE GOVERNATIVA

dipendente dal Ministero dell'Interno.

Prefettura della Provincia	» 389
Ufficio di Prefettura	» 390
Esami per i Segretari comunali	» 392
Bollettino della Prefettura	» <i>ivi</i>
Pubblica Sicurezza	» <i>ivi</i>
Questura di Pubblica Sicurezza	» 393
Uffici di Pubblica Sicurezza delle Sezioni della Città	» <i>ivi</i>
Stazioni dei Carabinieri nelle Sezioni della Città	» 394
Amministrazione delle Carceri giudiziarie	» <i>ivi</i>
Direzione delle Carceri	» <i>ivi</i>
Consiglio provinciale di sanità pubblica	» 395
Vaccinazioni	» 396

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA.

Provincia di Torino	» 399
Consiglio provinciale	» <i>ivi</i>
Deputazione provinciale	» 400
Uffici della Provincia	» <i>ivi</i>
Bilancio della Provincia dell'anno 1869	» <i>ivi</i>
Id. speciale del Circondario di Torino	» 401
Tempo di caccia	» <i>ivi</i>
Id. di pesca	» <i>ivi</i>

GUARDIA NAZIONALE.

Guardia Nazionale	Pag. 403
Comando generale	» 404
Guardia Nazionale di Torino	» <i>ivi</i>
Corpò di musica della Guardia Nazionale	» 405

MUNICIPIO.

Stemma del Comune di Torino	» 407
Costituzione del Comune di Torino	» 408
Consiglio comunale	» 411
Giunta municipale	» <i>ivi</i>
Sindaco	» <i>ivi</i>
Spese del Comune	» 412
Segretario	» <i>ivi</i>
Uffici municipali	» 413
1° Ufficio — Gabinetto del Sindaco	» <i>ivi</i>
Affari confidenziali	» <i>ivi</i>
Personale	» <i>ivi</i>
Protocollo generale	» 416
Feste	» <i>ivi</i>
Teatri	» <i>ivi</i>
Pratiche non attribuite ad altri uffici	» <i>ivi</i>
Affari di qualunque genere che gli siano affidati dal Sindaco	» <i>ivi</i>
Archivio	» <i>ivi</i>
2° Ufficio — Servizio generale	» <i>ivi</i>
Convocazione e verbali del Consiglio e della Giunta	» <i>ivi</i>
Pubblicazioni	» 417
Funzioni religiose e civili	» <i>ivi</i>
Contratti	» 418
Spese di culto	» <i>ivi</i>
Contenzioso	» <i>ivi</i>
3° Ufficio — Istruzione e Beneficenza	» <i>ivi</i>
Scuole municipali	» <i>ivi</i>
Beneficenza	» <i>ivi</i>
Opere pie	» 419
Fornelli economici	» <i>ivi</i>
Lotterie e Tombole	» <i>ivi</i>
Terme d'Acqui	» <i>ivi</i>
Mentecatti	» 420
Museo civico	» <i>ivi</i>
Biblioteca municipale	» <i>ivi</i>
Liceo musicale	» <i>ivi</i>

4° Ufficio — Stato civile, Servizio funebre, Cimiteri e Registro di Popolazione	Pag. 420
Stato civile	» <i>ivi</i>
Cittadinanza	» 421
Nascita	» <i>ivi</i>
Matrimonio	» 422
Morte	» <i>ivi</i>
Servizio funebre	» 423
Diritti dovuti all'ufficio municipale per il servizio funebre	» 424
Mercedi da pagarsi ai seppellitori delle parrocchie urbane	» 425
Mercede da pagarsi ai seppellitori delle parrocchie suburbane	» <i>ivi</i>
Cimiteri	» 426
Registro di popolazione	» <i>ivi</i>
5° Ufficio — Leva e servizio militare	» <i>ivi</i>
Attribuzioni del Sindaco in materia di Leva	» <i>ivi</i>
Arruolamenti volontari	» 429
Ammissione negli Istituti di educazione militare	» <i>ivi</i>
Ruolo dei militari in servizio provinciale e di 2ª categoria	» <i>ivi</i>
Delegazioni superiori per affari militari	» <i>ivi</i>
Certificati diversi per uso militare	» <i>ivi</i>
6° Ufficio — Guardia Nazionale	» <i>ivi</i>
7° Ufficio — Polizia urbana e rurale	» 430
Contravvenzioni	» <i>ivi</i>
Esercizi d'arti e mestieri, Certificati di buona condotta e Passaporti per l'interno	» 431
Cittadine	» <i>ivi</i>
Occupazione di suolo pubblico	» <i>ivi</i>
Mercati pubblici	» 432
Mercato del vino	» <i>ivi</i>
Foro frumentario	» 433
Mercati dei commestibili	» <i>ivi</i>
Mercato dei combustibili, del fieno, della paglia e delle piante vive	» 435
Mercato degli agrumi e di altri prodotti delle regioni di riviera, di pesci di mare ed olii	» <i>ivi</i>
Mercato dei bozzoli	» <i>ivi</i>
Id. degli oggetti da rigattiere e da ferravecchio	» 436
Id. dei chiodi	» <i>ivi</i>
Amazzatoio	» <i>ivi</i>
Lavatoi pubblici	» 438
Illuminazione	» 439
Estinzione degli incendi	» 441

Indennità di via	Pag. 442
Trasporti militari	» 443
Dichiarazione degli oggetti trovati e smarriti	» <i>ivi</i>
Sorveglianza sui bisogni pubblici	» <i>ivi</i>
Usine	» 444
8° Ufficio — Economia	» <i>ivi</i>
Provviste ad economia, affittamento di case, di terreni , di siti pubblici, inventario del patrimonio comunale	» <i>ivi</i>
Tassa sui cani	» 445
Nettezza della città	» <i>ivi</i>
9° Ufficio — Contabilità	» 446
Bilancio, Contabilità generale, Ruoli delle entrate, De- bito costituito	» <i>ivi</i>
Bilancio comunale dell'anno 1869	» <i>ivi</i>
Debito municipale	» 448
10° Ufficio — Lavori pubblici	» 450
Servizio amministrativo per opere d'arte patrimoniali e pubbliche, espropriazioni per utilità pubblica, con- cessioni d'acqua	» <i>ivi</i>
11° Ufficio — Elezioni e servizi diversi	» <i>ivi</i>
Liste elettorali	» <i>ivi</i>
Liste elettorali politiche	» <i>ivi</i>
Id. elettorali amministrative	» 451
Id. elettorali commerciali	» <i>ivi</i>
Liste dei Giurati	» 452
Giunta di Statistica	» <i>ivi</i>
Elenco degli utenti pesi e misure	» 453
Legalizzazioni di forme, Certificati di vita, Delegazioni di uffici governativi, Depositi di atti giudiziari, Atti di notorietà	» <i>ivi</i>
12° Ufficio — Igiene pubblica	» <i>ivi</i>
Sanità pubblica, Commissione di Sanità	» <i>ivi</i>
Servizio sanitario di beneficenza	» 454
Assistenza medico-chirurgica	» 455
Assistenza ostetrica	» 456
Somministranza dei medicinali	» <i>ivi</i>
Provvista di bendaggi e di apparati ortopedici	» <i>ivi</i>
Veglia notturna per il Servizio medico-chirurgico e far- maceutico	» <i>ivi</i>
Statistica del servizio sanitario nell'anno 1868	» 457
Servizio necroscopico	» <i>ivi</i>
Id. veterinario	» <i>ivi</i>
Vaccinazioni	» <i>ivi</i>
Salubrità delle abitazioni, degli alimenti e delle bevande, Analisi relative	» <i>ivi</i>

Stabilimenti insalubri, pericolosi ed incomodi	Pag. 458
Epidemie, Epizoozie	» <i>ivi</i>
Camera di deposito dei cadaveri sconosciuti	» <i>ivi</i>
Id. di deposito per chi è colto da improvvisa morte	» <i>ivi</i>
Soccorsi ai sommersi	» <i>ivi</i>
Statistiche ed altri provvedimenti a norma della legge e del regolamento di sanità pubblica	» 459
Perizie sanitarie relative al personale dipendente dal Municipio	» <i>ivi</i>
13° Ufficio — Edilità	» <i>ivi</i>
14° Ufficio — Arte	» 460
15° Ufficio — Catasto	» <i>ivi</i>
Catasto	» <i>ivi</i>
Tutela dei beni proprii del Comune e del suolo destinato ad uso pubblico	» 461
Trasporti di proprietà sul registro catastale e certificati di possesso	» <i>ivi</i>
Pratiche relative e consorzi per opere lungo fiumi, torrenti e canali	» <i>ivi</i>
Pratiche relative alle strade comunali, alle consortil ed alle private	» <i>ivi</i>
Ruolo per il rimborso delle spese dei selciati, che per $\frac{1}{7}$ gravita sul bilancio civico e per $\frac{6}{7}$ sui proprietari	» <i>ivi</i>
16° Ufficio — Tesoreria	» <i>ivi</i>
Riscossioni e pagamenti per conto del Municipio	» <i>ivi</i>
Ufficio provvisorio per l'imposta sulla ricchezza mobile	» 462
Dazio comunale	» 463
Tariffe daziarie	» 465
Statistica daziaria del 1868	» 468

ISTITUZIONI DI COMMERCIO.

R. Camera di Commercio ed Arti	» 471
Borsa di Commercio	» 472
Mediatori e Consiglio di Sindacato	» 473
Condizione delle sete	» 474
Diritti da pagarsi	» 475
Risultati dell'anno 1868	» <i>ivi</i>
Saggio normale delle sete	» 476
Diritti da pagarsi	» <i>ivi</i>
Operazioni dell'anno 1868	» 477
Magazzini generali di Torino	» <i>ivi</i>
Società promotrice dell'industria nazionale	» 480
Id. cooperativa torinese	» 481

VIE FERRATE.

Vie ferrate partenti da Torino	Pag. 483
Da Torino a Genova	» <i>ivi</i>
Da Alessandria ad Acqui	» 484
Da Alessandria e da Novi a Stradella e Piacenza	» <i>ivi</i>
Da Alessandria ad Arona	» <i>ivi</i>
Da Torino a Cuneo	» 485
Da Cavallermaggiore a Bra e da Bra ad Alessandria	» <i>ivi</i>
Da Savigliano a Saluzzo	» <i>ivi</i>
Da Torino a Susa	» <i>ivi</i>
Da Torino al Ticino	» <i>ivi</i>
Da Chivasso ad Ivrea	» 486
Da Santhià a Biella	» <i>ivi</i>
Da Vercelli a Valenza per Casale	» <i>ivi</i>
Da Settimo a Rivarolo	» <i>ivi</i>
Da Novara a Cava d'Alzo	» <i>ivi</i>
Da Torino a Pinerolo	» <i>ivi</i>
Da Torino a Ciriè	» <i>ivi</i>
Da Torino a Savona	» 487
Da Torino a Rivoli	» <i>ivi</i>
Ferrovie in progetto	» <i>ivi</i>
Orari e Tariffe delle ferrovie	» 488
Avvertenze pei viaggiatori	» 490

ISTITUZIONI DI CREDITO.

Banca Nazionale	» 498
Credito fondiario	» <i>ivi</i>
Banco di Sconto e Sete	» 502
Banca della piccola industria e Commercio	» <i>ivi</i>
Società generale di Credito mobiliare	» 503
Banca di Credito italiano	» 504
Consorzio nazionale	» 505

SOCIETÀ FERROVIARIE INDUSTRIALI, DI ASSICURAZIONI ecc.

Società ferroviaria dell'Alta Italia	» 507
Consiglio di Amministrazione	» 508
Direzione generale	» <i>ivi</i>
Id. dell'Esercizio	» <i>ivi</i>
Direzione	» <i>ivi</i>
Traffico	» 509
Materiale e Trazione	» 510
Direzione delle costruzioni e della manutenzione	» <i>ivi</i>

Opifizi	Pag. 510
Agenzia	» 511
Istituzioni dipendenti dalla Società	» 512
Quadri statistici degli anni 1867 e 1868	» <i>ivi</i>
Società canavese per la via ferrata da Torino a Ciriè	» 515
Id. anonima della via ferrata centrale del Canavese	» 516
Altre Società ferroviarie, elenco	» <i>ivi</i>
Società industriali, elenco	» 517
Id. d'Assicurazioni, elenco	» 518

SECONDA PARTE.

ISTITUZIONI SCIENTIFICHE E LETTERARIE.

R. Accademia delle Scienze	» 521
Deputazione sopra gli studi di storia patria	» 523
Società R. di Agricoltura, Industria e Commercio	» 524
R. Accademia di Medicina	» 525
R. Società Veterinaria italiana	» 526
Comizio agrario del Circondario di Torino	» 528
Società di Farmacia	» 529
Id. degli Ingegneri ed Industriali	» 530
Id. italiana delle Scienze sociali	» 531
Id. di Medicina e Chirurgia	» <i>ivi</i>
Club alpino italiano	» 532
Società filotecnica	» 533
Circolo geografico italiano	» 534
Id. filologico	» 535
Società Dante Alighieri	» 536
Associazione italiana per l'educazione popolare	» 537
Lega della Pace e della Libertà	» 538

ISTITUZIONI DI BELLE ARTI, DI ARTI UTILI E RICREATIVE.

R. Accademia Albertina di Belle Arti	» 539
Corsi di Belle Arti	» 541
Galleria dell'Accademia Albertina	» 543
Consulta di Belle Arti	» 544
Società promotrice di Belle Arti	» 545
Liceo musicale	» 546
Associazione ippica italiana	» 548
Società nazionale delle Corse	» <i>ivi</i>
Id. del Tiro a segno nazionale	» 549
R. Società del Tiro a segno	» 550

Società ginnastica	Pag. 552
Scuola di Ballo	» 555
Società del Whist o Club dei Nobili	» <i>ivi</i>
Circolo dell'Associazione agraria di Torino	» 559
Accademia filarmonica	» <i>ivi</i>
Circolo degli Artisti	» 560
Società d'Istruzione militare e di Beneficenza della Guardia Nazionale di Torino	» 562
Circolo filarmonico Ermione	» 563
Id. equestre ginnastico di Torino	» 564
Id. Torinese	» 565
Giuoco del Pallone	» <i>ivi</i>
Canottieri del Po	» 566
Teatro Regio	» 567
Id. Carignano	» 571
Id. D'Angennes	» <i>ivi</i>
Id. Nazionale	» 572
Id. Vittorio Emanuele	» <i>ivi</i>
Id. Rossini	» 573
Id. Scribe	» <i>ivi</i>
Id. Gerbino	» 574
Id. Balbo	» <i>ivi</i>
Id. Alfieri	» 575
Circo Milano	» <i>ivi</i>
Teatro delle Marionette di S. Martiniano	» <i>ivi</i>
Teatrino del Gianduja	» 576
Sala Marchisio	» 577

ARCHIVI E BIBLIOTECHE.

Archivi generali	» 579
Biblioteca del Re	» 581
Id. della R. Università	» 583
Id. del Duca di Genova	» 586
Id. della R. Accademia delle Scienze	» 587
Id. della R. Accademia di Medicina	» <i>ivi</i>
Id. militare	» <i>ivi</i>
Id. civica	» 588

COLLEZIONI SCIENTIFICHE ED ARTISTICHE.

R. Pinacoteca	» 591
Armeria Reale	» 599
Medagliere del Re	» 604
Galleria della R. Accademia Albertina di Belle Arti	» 605

Museo di storia naturale	Pag. 605
Sezione mineralogica	» <i>ivi</i>
Sezione zoologica e di anatomia comparata	» 606
Museo egizio e d'Antichità greco-romane	» 608
Museo egizio	» <i>ivi</i>
1ª Sezione (3° piano)	» 609
2ª Sezione (piano terreno)	» 611
Museo d'Antichità greco-romane	» 612
Orto botanico	» 613
R. Museo industriale italiano	» 616
Istituto anatomico e patologico	» 618
Osservatorio astronomico	» 619
Osservazioni meteorologiche dell'anno 1868	» 621
Museo civico	» <i>ivi</i>
Giardino zoologico del Re	» 625
Collezioni private di Belle Arti	» 627
Cibrario conte Luigi	» <i>ivi</i>
Rignon ingegnere Adolfo	» <i>ivi</i>
Riccardi di Netro Comm. Ernesto	» 628
Marchetti Cav. Giovanni	» <i>ivi</i>
Alfieri Di Magliano marchese Carlo	» <i>ivi</i>
Calandra Cav. Claudio	» <i>ivi</i>
Tettoni Cav. Leone	» 629
Levi causidico Leone	» 630
Cornaglia Cav. Carlo	» <i>ivi</i>
Bellardi Cav. Luigi	» <i>ivi</i>
Baudi di Vesme conte Carlo	» <i>ivi</i>
Michelotti Cav. Giovanni	» <i>ivi</i>
Della Chiesa Commend. Federico	» <i>ivi</i>
Museo pomologico subalpino Garnier-Valletti	» 631

PUBBLICAZIONI PERIODICHE.

Numero delle pubblicazioni periodiche	» 633
Elenco delle pubblicazioni periodiche	» 634

ISTRUZIONE.

Divisione dell'Istruzione	» 637
Istruzione superiore	» 638
R. Università degli studi	» <i>ivi</i>
Professori illustri	» 645
Segreteria della R. Università	» 648
Facoltà di Teologia	» <i>ivi</i>
Id. di Giurisprudenza	» 649

Facoltà di Medicina e Chirurgia	Pag. 650
Scuola di Farmacia	» 651
Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali	» 652
Id. di Filosofia e Lettere	» 653
Insegnamento libero	» 654
Scuola di Ostetricia	» 655
Gabinetti scientifici dell'Università	» <i>ivi</i>
Gabinetto di Fisica	» <i>ivi</i>
Id. di Chimica generale	» 656
Id. di Fisiologia	» <i>ivi</i>
Id. di Chimica farmaceutica	» 657
Esami universitari per alcuni insegnamenti	» <i>ivi</i>
Per l'insegnamento nelle due classi superiori del Ginnasio	» <i>ivi</i>
Per l'insegnamento nelle tre classi inferiori del Ginnasio	» <i>ivi</i>
Per l'insegnamento nelle scuole tecniche di 1° grado	» <i>ivi</i>
Premi, posti gratuiti e sussidii	» 658
R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri	» <i>ivi</i>
Edificio idraulico	» 659
Collezione di meccanica e di modelli di costruzione	» 660
Laboratorio di chimica docimastica	» <i>ivi</i>
Collezione mineralogica e paleontologica	» 661
Scuola superiore del R. Museo industriale	» <i>ivi</i>
R. Scuola di Medicina veterinaria	» 664
Tasse scolastiche per gli studi superiori	» 667
R. Collegio Carlo Alberto per gli studi delle Provincie	» 668
Collegio Caccia	» 672
Scuola superiore di Guerra	» 673
Id. d'applicazione delle Armi d'Artiglieria e del Genio	» 674
R. Militare Accademia	» 675
Scuola Normale di Ginnastica	» 677
Statistica degli studenti delle scuole superiori	» 678
Istruzione secondaria classica e tecnica ed Istruzione primaria	» <i>ivi</i>
Autorità scolastiche locali	» 679
Consiglio provinciale scolastico	» <i>ivi</i>
Esami di abilitazione all'insegnamento elementare	» <i>ivi</i>
R. Provveditore agli studi della Provincia	» 680
Esami di abilitazione all'insegnamento di lingue straniere	» <i>ivi</i>
Ispettore scolastico	» <i>ivi</i>
Delegato scolastico mandamentale	» <i>ivi</i>
Licei governativi	» <i>ivi</i>
R. Liceo Cavour	» 681
Id. Gioberti	» <i>ivi</i>
Festa letteraria	» 682
Ginnasi governativi	» <i>ivi</i>

R. Ginnasio Cavour	Pag. 682
Id. S. Francesco da Paola	» 683
Id. Monviso	» 684
Istituto professionale e industriale	» <i>ivi</i>
Scuola speciale d'intaglio	» 688
Scuola-Laboratorio d'orologeria	» <i>ivi</i>
Scuola d'incisione tipografica	» <i>ivi</i>
Gabinetti e Musei dell'Istituto	» <i>ivi</i>
Gabinetto di Merceologia	» <i>ivi</i>
Id. di Fisica	» 689
Id. e Laboratorio di Chimica	» 690
Id. di Meccanica e Costruzioni	» <i>ivi</i>
Id. di Storia naturale	» <i>ivi</i>
Scuole tecniche governative	» 691
Scuola tecnica Dora	» <i>ivi</i>
Id. Monviso	» <i>ivi</i>
Id. Po	» 692
Id. Moncenisio	» <i>ivi</i>
Scuole di disegno municipale Centrale e Dora	» <i>ivi</i>
Id. tecniche serali municipali	» 693
Scuola superiore femminile municipale	» <i>ivi</i>
Tasse scolastiche	» 694
Convitto Nazionale	» <i>ivi</i>
Scuola tecnica della Direzione d'Artiglieria	» 695
Istruzione primaria municipale	» 696
Statistica delle scuole municipali nell'anno 1868-69	» 700
Scuole urbane elementari maschili diurne	» <i>ivi</i>
Id. tecniche maschili serali	» 701
Id. elementari maschili serali	» <i>ivi</i>
Id. elementari femminili quotidiane	» 702
Id. elementari femminili festive	» <i>ivi</i>
Scuole suburbane maschili e femminili	» 703
Istituti privati d'istruzione secondaria e primaria	» 704
Istituto paterno d'educazione	» <i>ivi</i>
Collegio Convitto di Val Salice	» 705
Istituto internazionale italiano	» 706
Id. sociale	» <i>ivi</i>
Liceo privato Quiri	» 707
Istituto Rossi	» <i>ivi</i>
Liceo Bracco	» <i>ivi</i>
Id. Fornaris	» <i>ivi</i>
Collegio Convitto S. Massimo	» 708
Istituto Candellero	» <i>ivi</i>
Oratorio di S. Francesco di Sales	» <i>ivi</i>
Istituto israelitico Debenedetti	» <i>ivi</i>

INDICE

967

Scuole private per giovani esterni	Pag. 709
Scuola degli Operai della Società dell'Alta Italia	» <i>ivi</i>
Società delle scuole tecniche di S. Carlo	» 710
Convitti femminili d'istruzione	» 711
Ritiro di S. Giuseppe	» <i>ivi</i>
Educatario della Visitazione di S. Maria	» <i>ivi</i>
Convitto delle Suore Fedeli Compagne di Gesù	» 712
Id. di S. Salvatore	» <i>ivi</i>
Id. di S. Pio V	» <i>ivi</i>
Id. delle Rosine	» <i>ivi</i>
Istituto Peverelli e Bacchialoni	» 713
Id. materno	» <i>ivi</i>
Scuole private femminili diverse	» <i>ivi</i>
Istruzione normale	» 714
Scuola per le Allieve maestre	» <i>ivi</i>
Scuole Magistrali private	» 715
Asili infantili	» 716
Elenco degli Asili infantili	» 717
Elenco degli Asili dei lattanti	» 718
Oratorii festivi	» <i>ivi</i>
Statistica dell'istruzione secondaria e primaria	» 720

BENEFCENZA.

Opere pie	» 725
Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista e della città di Torino	» 730
Doti	» 733
Scuola elementare della Badia di Stura	» 734
Opera pia di S. Paolo	» <i>ivi</i>
Ufficio pio	» 735
Istituto del Soccorso	» 737
Esercizi spirituali ed altri servizi religiosi	» 739
Monte di Pietà gratuito	» <i>ivi</i>
Id. di Pietà ad interesse	» 740
Ospedale del G. Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro	» 741
Sussidii	» 742
Arciconfraternita dello Spirito Santo	» <i>ivi</i>
Ospizio dei Catecumeni	» 743
Distribuzione di doti	» 744
Arciconfraternita della SS. Trinità	» <i>ivi</i>
Ospizio dei pellegrini e dei convalescenti	» <i>ivi</i>
Doti	» 745
Opera pia della Misericordia dell'Arciconfrat. di S. Gio- vanni decollato	» 746

Doti	Pag. 747
Orfanotrofio	» <i>ivi</i>
Doti	» <i>ivi</i>
R. Albergo di Virtù	» 748
R. Manicomio	» 749
Doti	» 751
R. Ospizio generale di Carità	» <i>ivi</i>
Doti	» 753
Congregazione dei Mercanti	» 754
Opera pia Durando	» 755
Compagnia delle Puerpere	» 756
R. Ospizio della Maternità	» <i>ivi</i>
Opera pia Spitalier-Ayres	» 757
R. Opera della Provvidenza	» 758
Beneficenza israelitica	» 759
Comitato israelitico di Beneficenza	» <i>ivi</i>
Compagnia israelitica delle Puerpere	» 760
Ospizio israelitico	» <i>ivi</i>
Collegio Colonna e Finzi	» <i>ivi</i>
Opera pia Bogetto-Brunengo-Romero-Bistotti — Parrocchia di S. Eusebio	» 762
Id. Romero e Morano — Parrocchia dei SS. Stefano e Gregorio	» <i>ivi</i>
Ritiro delle Figlie dei militari	» <i>ivi</i>
R. Opera della Mendicità istruita	» 763
R. Convitto delle Vedove e Nubili	» 766
R. Istituto delle Rosine	» 767
Opera pia Bogetto-Richeri — Parrocchia della Gran Madre	» 768
Id. Bistotti-Graneri-Bogetto-Romero — Parrocchia di S. Tommaso	» <i>ivi</i>
Id. Bogetto - Romero - Richeri — Parrocchia della SS. Annunziata	» <i>ivi</i>
Id. Bogetto-Romero-Valletto — Parrocchia della Me- tropolitana	» <i>ivi</i>
Id. Bogetto-Riccio — Parrocchia di S. Margherita	» <i>ivi</i>
Ospedale dell'Opera pia di S. Luigi Gonzaga	» 769
Opera pia Cigliè-Graneri — Parrocchia della Crocetta	» 772
Id. Tallone — Parrocchia di S. Tommaso	» <i>ivi</i>
Conservatorio del Rosario detto delle Sapelline	» <i>ivi</i>
Opera pia Gramaglia — Parrocchia di S. Carlo	» 774
Id. Riccio — Parrocchia della Gran Madre di Dio	» <i>ivi</i>
Id. Riccio — Parrocchia dei SS. Vito e Medesto	» <i>ivi</i>
Fondazione Ansaldo-Macesi	» <i>ivi</i>
Ospizio dei fanciulli esposti	» 775
Opera pia Falchero — Parrocchia della Badia di Stura	» 778

Piccola Casa della Divina Provvidenza sotto gli auspicii di S. Vincenzo de'Paoli, cioè Ospedale Cottolengo . . .	Pag. 778
Scuola elementare maschile Colla della Parrocchia di Pozzo di Strada	» 784
Istituto dei Sordo-muti	» <i>ivi</i>
Piccola Casa di Carità della B. V. di Campagna	» 785
Opera pia Boschis presso la Parrocchia della SS. Nunziata	» 786
Scuola elementare femminile della Parrocchia di S. Margherita	» <i>ivi</i>
Associazioni delle Dame di Carità della Misericordia . . .	» 787
Associazione delle Parrocchie di S. Eusebio e di S. Francesco da Paola	» <i>ivi</i>
Id. di S. Massimo e della B. V. degli Angeli	» 788
Id. di S. Carlo e di S. Teresa	» <i>ivi</i>
Id. della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo	» 789
Associazione delle Damigelle di Carità della Casa della Misericordia	» <i>ivi</i>
Opera pia Gaya dei Gioiellieri ed Orefici	» 790
Asilo d'infanzia Vittorio Emanuele	» 791
Società delle scuole infantili di Torino	» <i>ivi</i>
R. Ricovero di Mendicità della città e del circondario di Torino	» 793
Ospedale oftalmico ed infantile	» 795
Asilo infantile Masino	» 797
Società per l'Asilo infantile Maria Teresa nel Borgo Dora . . .	» <i>ivi</i>
Beneficenza valdese	» 798
Scuole	» <i>ivi</i>
Diaconia	» 799
Rifugio	» <i>ivi</i>
Collegio degli Artigianelli valdesi	» 800
Società delle Damigelle per la protezione dell'infanzia povera	» <i>ivi</i>
Ritiro del Buon Pastore	» 801
Congregazioni di Carità delle Parrocchie di Torino	» 802
Società R. di patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena	» 805
Opera dei Laboratorii delle figlie povere sotto l'invocazione dei SS. Angeli Custodi	» 807
Collegio degli Artigianelli	» 808
Istituto della Sacra Famiglia	» 811
Società di S. Francesco di Sales nell'Oratorio di Valdocco . . .	» <i>ivi</i>
Opera pia Cresto	» 813
Istituto della Concezione	» 814
Famiglia di S. Pietro Apostolo	» <i>ivi</i>

Scuole della Chiesa evangelica italiana libera	Pag. 815
Società per gli Asili dei lattanti	» 816
Pia Opera di S. Zita	» 817
Istituti Alfieri e Carrù per l'educazione di fanciulle	» 819
Comitato femminile per soccorsi ai feriti nelle guerre d'Italia	» 820
Asilo infantile Cavour	» 821
Scuola elementare femminile D'Azeglio	» 822
Istituto D'Azeglio, Regalazzo e Roccia	» 823
Asilo infantile della Confraternita della SS. Nunziata	» <i>ivi</i>
Opera pia Barolo	» <i>ivi</i>
Rifugio e Rifugino	» 825
Ritiro delle figlie pentite detto delle Maddalene, e delle tra- viate detto delle Maddalenine	» 826
Ospedaletto e Laboratorio di S. Filomena	» <i>ivi</i>
Educatario di S. Anna	» <i>ivi</i>
Orfanotrofio delle Giuliette	» 827
Famiglie Operaie	» <i>ivi</i>
Chiesa parrocchiale di S. Giulia	» 827
Scuole infantili	» <i>ivi</i>
Istituto nazionale per le Figlie dei militari	» 828
Sifilicomicio	» 831
Scuola gratuita maschile Chirio	» 832
Lascito Cotta	» 833
Istituto Bonafous	» 834
Colonia di Mettray	» <i>ivi</i>
Id. di Oullins	» 837
Cassa di Risparmio	» 838
Conto della Cassa dell'anno 1868	» 841
Istituzioni varie di beneficenza	» 843
Ufficio di Beneficenza del 1° Ufficiale d'ordinanza di S. M.	» <i>ivi</i>
Cassa di soccorso degli Artisti	» 844
Société française de Bienfaisance	» 845
Ospedale militare divisionale	» 846
Ospizio celtico detto <i>L'Ergastolo</i>	» <i>ivi</i>
Casa di Sanità Sperino	» 847
Stabilimento sanitario per gli affetti da alienazione men- tale detto <i>Villa Cristina</i>	» 848
Ospedale di S. Salvario	» 849
Istituto Curti per le partorienti povere	» <i>ivi</i>

TAVOLE STATISTICHE RIASSUNTIVE

DELL'ISTRUZIONE E DELLA BENEFICENZA.

Tabella indicante il numero degli alunni e delle alunne di tutti gl'Istituti scolastici di Torino nell'anno 1868-69	» 852
--	-------

Tabella indicante il numero delle persone accolte nei Convitti d'istruzione, d'educazione e di beneficenza, nei Ricoveri, negli Ospedali, ed in altri Istituti di vita comune, esclusi i Monasteri, le Caserme e le Carceri Pag. 858

Quadro delle Opere di Beneficenza di Torino schierate in ordine cronologico, coll'indicazione delle rispettive loro spese annuali ordinarie, comprese quelle d'amministrazione, e dei vari usi a cui le medesime sono destinate » 862

ASSOCIAZIONI DI MUTUO SOCCORSO.

Associazioni di mutuo soccorso » 873

Unione pio-tipografica » 874

Pio Istituto dei Cappellai » 875

Compagnia dei Cocchieri e dei Palafrenieri » 876

Società mutua per soccorsi ai Dottori di Medicina e Chirurgia » 877

Mutua Società dei Parrucchieri » 878

Unione dei Tessitori in seta, oro ed argento » 879

Pia Società di mutuo soccorso dei Mastri Calzolai » 880

Pia Unione dei Legatori di libri » *ivi*

Società dei Compositori-Tipografi per l'osservanza della tariffa e per sussidio ai disoccupati ed ai cronici » 881

Pia Unione dei Sarti » 882

Id. dei Lavoranti Calzolai » 883

Società generale degli Operai » 884

Id. di mutuo soccorso dei Cuochi e Camerieri » 886

Associazione di collocamento e mutuo soccorso degli operai *Pristinai* » 887

Società di mutuo soccorso dei Macellai » 888

Id. di mutua beneficenza fra i Commessi ed apprendisti di Commercio » 889

Id. delle Operaie » *ivi*

Id. di mutuo soccorso degli Artisti Tipografi per cronismo e pensione » 890

Id. dei Lavoranti Conciatori » 891

Cassa di soccorso e di pensioni tra gli Agenti a paga giornaliera della Società ferroviaria dell'Alta Italia » 892

Società d'istruzione, di educazione e di mutuo soccorso tra gl'Insegnanti » 893

Id. Orto-Agricola » 896

Associazione dei Capi di negozio, Caffettieri, Confettieri, Liquoristi » 897

Società delle Ostetrici » 898

Id. dei *Minusieri*, Ebanisti e Mastri da Carrozze » 899

Unione di Artisti e Industriali per mutuo soccorso » 899

Società di mutuo soccorso delle Mastre e Lavoranti Sarte da donna e da uomo	Pag. 901
Corporazione di mutuo soccorso dei Mastri Serraglieri	» <i>ivi</i>
Associazione degli Operai di Lucente e di Mad. di Campagna	» 902
Società di mutuo soccorso dei Lavoranti Serraglieri	» 903
Associazione di mutuo soccorso per le pensioni fra gl'impiiegati della Società ferroviaria dell'Alta Italia	» <i>ivi</i>
Società di mutuo soccorso degli Operai armaiuoli della R. Fabbrica d'armi in Valdocco	» 906
Società italiana dei Giovani Caffettieri, Confettieri, Distillatori Id. di mutuo soccorso delle Mastre e Lavoranti Sarte da donna	» <i>ivi</i>
<i>L'Amor fraterno</i> , Società di mutuo soccorso fra i vecchi operai	» 907
Società degli Scultori ed Intagliatori in legno	» <i>ivi</i>
Id. filarmonica di Torino	» 909
Associazione veterinaria italiana di mutuo soccorso e di previdenza	» <i>ivi</i>
Società artistico-musicale di mutuo soccorso	» 911
Associazione <i>L'Avvenire dell'Operaio</i>	» 912
Società di mutuo soccorso fra i Volontari di Torino	» 913
Associazione degli Operai Guardie a fuoco di Torino	» 914
Unione litografica per mutuo soccorso	» <i>ivi</i>
Unione litografica per mutuo soccorso	» 915
Tabella delle associazioni di mutuo soccorso, ecc.	» 917

DINTORNI DI TORINO

Dintorni di Torino	» 921
Eremo	» <i>ivi</i>
Stupinigi	» 922
Moncalieri	» 923
Racconigi	» 925
Pollenzo	» 927
Venaria Reale	» 928
Agliè	» 931
Govone	» 932
Certosa di Collegno	» 933
Rivoli	» 934
Sacra di S. Michele	» 936
Avigliana	» 938
La Novalesa	» 939
Stabilimenti balneari e di acque salutari	» 941

Variazioni avvenute mentre il libro era in corso di stampa	» 943
Inesattezze da correggere	» 944



9016 - 2 voll.
450

Prezzo dei due Volumi L. 7.